LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	4 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	7 50
stati fuori dell'Unione Post.	84	42	8

Semi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA ALLA CAMERA

Sonnino presenta circa ottanta milioni di disavanzo.

Ventisette milioni di tasse..... blande!

La seduta di lunedì 10 dicembre

Roma, ore 17,30.

Presiede Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.

Il numero dei deputati presenti è scarso. Non sono duecento più di 186. Fra i ministri sono presenti gli onorevoli Sonnino, Boselli, Calenda, Saracco, Barazzuoli, Bianc, Ferraris, Morin. Manca l'on. Crispi, in luogo del quale il sottosegretario on. Galli risponde alle interrogazioni dirette al ministro dell'interno. È pure presente l'on. Giolitti.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del Municipio di Scandiano per la onoranza resa dalla Camera al compianto deputato Badini, e dei Municipi di Camerino e Cingoli per le onoranze rese al compianto deputato Zucconi.

Comunica quindi che l'onorevole guardasigilli, in conformità delle deliberazioni della Camera, ha rinnovata domanda a procedere contro i deputati Lucantonio Attilio e Barzilai, imputati del reato di duello, corredata da tutti i documenti richiesti.

Risultato delle votazioni per le Commissioni.

PRESIDENTE proclama il risultato

Per la Commissione generale del bilancio: Colombo, Carmine, Coppino, Rudini, Sineo, Bertollo, Bertolis, Vacchelli, Branca, Butini, Gallo, Dal Verme, Cavasola, Calolini, Chiaris, Adan de Rivera, Spirito, L. Luzzatti, Compans, Del Balzo, Saporito, Pais, Marazio, Cambray-Digny, Visocchi, Fortis, Guicciardini, Zeppa, F. Spirito, Fili-Astolfone, Rinn, Ferrari, Primerli, Di Broglio, Pompili e Basetti.

Pei decreti registrati con riserva: Solinas-Apostoli, Berio, Casciano, Andolfato, Marsengo-Bastia, Balenzano, Masi, Talpoli, Schiratti.

Per le petizioni: Di Marzo, Sola, Suardi, Bonin, Quintieri, Luporini, Zappi, Lucifero, Ponti, Badini, Mel, Tealdi, Gabba, Rizzo, Clemente, Amore, Pinchia e Scalini.

Per la biblioteca: Beltrami, Cavalletti, L. Luzzatti.

Pel debito pubblico: Englerth, Sangiuliani e Ricci.

Per la Cassa depositi e prestiti: Costa, Nicolosi e Donati.

Per il fondo del culto: Falconi, Materi e Lojodice.

Interrogazioni.

GALLI, rispondendo all'interrogazione del deputato Pinchia, il quale chiede perchè, malgrado ripetuti viaggi ufficiali di ministri, il Governo non abbia ancora visitata la Sicilia e la Sardegna, dichiara che mancavano nelle isole questioni speciali che richiedessero l'intervento personale di qualche ministro.

PINCHIA ritiene che le condizioni della Sardegna e della Sicilia richiedessero che il Governo visitasse quelle isole per studiare sul luogo i provvedimenti necessari.

GALLI crede che le condizioni locali possano essere studiate assai meglio con inchiesta diligente che con fugaci apparizioni di membri del Governo.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

APRILE chiede che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di legge sulla circoscrizione giudiziaria di Catania.

CALENDA acconsente. (*La Camera approva*)

BARAZZUOLI in relazione a precedenti riserve emesse che siano ripresi allo stato di relazione le proposte di legge del deputato Sicoli per una tassa sui terreni incolti, e del deputato Cocco intorno alle adulterazioni del vino. (*La Camera acconsente*)

L'esposizione finanziaria.

SONNINO, ministro del tesoro (*attenzione*), comincia dichiarando il proposito di esporre nel modo più breve e chiaro la situazione del bilancio e del tesoro e le condizioni della circolazione e del credito, indicando i provvedimenti che il Governo presenta.

Bilancio consuntivo 1893-94.

I risultati di rendiconto in un totale di disavanzo effettivo di circa 156,150,000, di cui circa 94 milioni nella categoria entrata e spesa effettive ed il rimanente per le costruzioni ferroviarie.

A questo *deficit* si provvide per circa 65,818,000 con emissioni di titoli per costruzioni ferroviarie, per circa 70,575,000 lire con l'avanzo della categoria movimento di capitali.

Rimase a carico del tesoro un *deficit* di poco meno di 50 milioni di lire. Nella spesa effettiva il maggior carico derivò dalle conseguenze dei fatti di Sicilia e Lunigiana e dalle maggiori spese per il cambio nei pagamenti eseguiti all'estero.

La maggiore spesa per questo ed altre minori ragioni fu compensata in parte da economie nei vari dicasteri e ridotta in complesso a 13,000,000 lire.

Nelle entrate le più notevoli variazioni derivarono da minori accertamenti nelle dogane e nel lotto; ma, compensate queste in parte da aumenti in altri cespiti, la deficienza nella somma totale delle entrate effettive si riduce a milioni 7 1/2.

I provvedimenti finanziari attuali, in virtù dei decreti del 21 febbraio e della legge del 10 luglio 1894, ebbero necessariamente poca influenza sull'esercizio passato per quanto riguarda le spese effettive ma il bilancio ne ne giovò notevolmente per effetto dell'operazione sui debiti redimibili, ridotendo di quasi 43 milioni la spesa reale. Ciononostante e non ostante i 36 milioni presi a prestito per le costruzioni ferroviarie e i 35 avuti dalla Cassa depositi per la conversione sulle pensioni, il conto del tesoro chiuse con un deficit di 58,850,000 lire, oltre una deficienza di altri 6,850,000 lire per effetto della gestione dei residui e di altre minori partite.

Assestamento 1894-95.

In questo esercizio si cominciano a risentire gli effetti salutari degli ultimi provvedimenti finanziari. Gli stati di previsione votati dal Parlamento contengono già 12 milioni di maggiore entrata netta effettiva (sale e spiriti) e 12 milioni di maggiore entrata nel movimento di capitali (azioni), effetto dei decreti reali del 21 febbraio.

Tuttavia presentavano fra le entrate e spese effettive un disavanzo di circa 89,552,000 lire, alle quali aggiungere lire 61,134,000 per spese netta di costruzioni ferroviarie, si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154,000,000 di lire, cui si riparava per lire 32,795,000 con avanzo del movimento capitali. Quindi il fabbisogno finale di 121,271,000 lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziari (22 luglio 1894) ha mutato radicalmente questo stato di cose, sebbene non tutti i suoi effetti si siano esplicati nel corrente esercizio. Inoltre si è curato con minuto e diligente studio di tutti i capoversi del bilancio di ridurre in cosciente dissesto gli stanziamenti già votati, di tal che di tale nuova riforma il consuntivo intenderà, e non ostante alcuni inevitabili aumenti di spesa, le risultanze del bilancio 1894-95 quali appariranno dalla legge di assestamento, che il ministro presenta, si riassumono in un disavanzo di 24,880,000 lire, nelle entrate e spese effettive, e di 64,114,000 lire nelle costruzioni ferroviarie. In complesso un disavanzo di 91,000,000 lire, cui si contrappone un avanzo nel movimento capitali di 26,818,000 lire.

Il fabbisogno finale di questo esercizio si riduce quindi a 2,658,000 lire.

Il ministro osserva però che non bisogna libarsi con queste cifre finali, che rappresentano un passaggio apparente e contabile, mentre il disavanzo effettivo è di quasi 100,000,000 di lire.

Le cause dell'eccedenza nel movimento capitali.

L'eccedenza nel movimento di capitali, mediante la quale si giunge a colmare il fabbisogno, dipende dalla emissione di titoli redimibili (Tevere e Napoli), dai fondi anticipati dalla Cassa depositi e dalla vendita di proprietà del tesoro entrata al bilancio per l'operazione dei redimibili, e infine da qualche altra meno rilevante entrata eccezionale.

Giova paragonare queste risultanze con le previsioni comunicate nella esposizione finanziaria del febbraio scorso, ma occorre rammentare alcuni fatti nuovi.

Durante la discussione dei provvedimenti furono ritirate o sospese proposte che avrebbero dato un reddito normale di 28 milioni, di cui 23 per l'esercizio 1894-95.

Fu rinviata l'applicazione di altri provvedimenti o si fecero maggiori concessioni a Corpi morali per circa sei milioni.

Le previsioni per le dogane furono ridotte di ben 16 milioni, astrazione fatta dagli aumenti provenienti dai decreti del febbraio.

Il contributo di quattro milioni alle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali fu dalla Camera collocato fra le spese effettive.

L'economia di 5 milioni sperata nella spesa per cambi, interessi, ecc., fu assorbita dal maggiore abbisogno del 1893-94.

Si è dovuto aumentare di un milione l'annualità che si anticipa al Comune di Roma, di un milione si è dovuta diminuire la previsione per le tasse di registro.

Sono dunque 57 milioni di minori entrate e di maggiori spese, di cui non era possibile tenere conto al 21 febbraio scorso.

Se ora si ricorda che in quel giorno si presagiva che, aumentati tutti i provvedimenti proposti, la entrata cumulo e spese effettive avrebbe dato un avanzo di circa milioni 23 e mezzo, la deficienza attuale dell'assestamento di circa 24 milioni viene a riprova della rigorosa esattezza dei calcoli di allora.

Le cifre ora esposte dovranno in qualche parte essere modificate in peggio per la maggiore spesa di 840,000 lire per la bonifica dell'Agro romano, per 1,000,000 lire per la ratizzazione che si ripropone dei debiti provinciali.

Qui il ministro nota come si vadano accumulando, segnatamente da parecchie provincie del Mezzogiorno, arretrati enormi verso il tesoro, e deplora che ciò non ostante gli enti stessi si sobbarchino allegramente a nuovi oneri e promuovano opere monumentali, impegnandosi a concorrervi con forti contributi.

Finalmente qualche maggiore spesa e qualche minore entrata dovrà pure derivare dai recenti disastri di Calabria e di Sicilia.

Ma a questi maggiori oneri si potrà nel conto consuntivo far fronte con maggiori economie e con le risorse che anche al presente esercizio deriveranno dai provvedimenti che proporrà il ministro delle finanze.

Previsione pel 1895-96.

In questo esercizio avranno piena efficacia gli ultimi provvedimenti finanziari e ne deriverà, di fronte all'assestamento 1894-95, un maggiore beneficio di 11,200,000 lire. Inoltre non si riporrà la spesa di 5 milioni pel ritiro degli spezzati d'argento. Per queste due sole ragioni il disavanzo della categoria effettiva si ridurrebbe da 31,880,000 a 18,680,000 lire. Ma la spesa dovrà crescere in varii dicasteri per impegni presi con leggi anteriori o per la esigenza improrogabili di alcuni servizi e principalmente al tesoro per gli oneri derivanti dalle emissioni fatte nell'esercizio precedente per le garanzie chilometriche ed interessi di titoli ferroviari e per rinforzare il fondo di riserva; all'interno per imperiose necessità della sicurezza pubblica e per la necessità di supplire al capitale già accumulato dei residui per la costruzione di fabbricati carcerari e distratto pei negli esercizi precedenti per far fronte ai mantenimento dei carcerati; alla finanza per ribonire le scorte troppo esauste dei tabacchi; ai lavori pubblici per maggiori stanziamenti dipendenti da leggi.

Avremo quindi in complesso pel 1895-96 una inevitabile maggiore spesa effettiva di 12,810,000 lire.

Perciò, ove nulla si facesse di nuovo, il disavanzo della categoria entrate e spese effettive risalirebbe a 31,070,000. A questa cifra va aggiunta la spesa per le costruzioni ferroviarie, la quale dopo le ultime ricevute legislative è oggi praticamente finita, salvo ulteriori occorrenze, in milioni 33 e mezzo, che al netto dei rimborsi dei corpi locali peserebbe sul bilancio per 32,910,000 lire, elevando così il disavanzo totale a 63,980,000. La categoria del movimento capitali darebbe all'incontro, esonta ogni anticipazione della Cassa depositi e prestiti, e mantenendo saldo il programma di non emettere nuovi titoli di debito, un avanzo di 8,510,000 lire, onde il fabbisogno complessivo ammonterebbe a 55,140,000 lire. Ma occorre rammentare che due dal febbraio scorso il Governo chiese 10 milioni e mezzo per maggiori spese ferroviarie, 4 milioni per assicurare il servizio delle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali. La Camera lasciò impregiudicate queste proposte, ma ora, tenendo conto delle due partite, il fabbisogno finale crescerebbe di 20 milioni e mezzo. Non è possibile trascurare altre maggiori spese o minori entrate quando si voglia considerare la situazione nella sua piena realtà in 1,000,000 lire.

La bonifica dell'Agro romano richiede d'urgenza una maggiore spesa di 1,800,000 lire che, divisa sopra tre esercizi, risale per 600,000 lire pel 1895-96.

Occorrono 800,000 lire a rinforzare gli stanziamenti per gli inabili al lavoro e per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma, dimostratisi insufficienti.

Si presenta un disegno di legge implicante una spesa annua di 600,000 lire per sollievo in una diversa di esercizi l'obbligo fatturale contratto per mutuo a tratti provinciale delle spese pel catasto lombardo-veneto.

Si propone un concorso fisso limitato a 2,000,000, da ripartirsi sopra sei esercizi, all'opera del completamento dell'Università di Napoli cui lo Stato si è già da anni moralmente impegnato a contribuire; 300,000 lire saranno stanziate nel bilancio prossimo.

Il ministro accenna ancora a due miniere che vedremo, quella delle Casse ferroviarie di pensioni e di risparmio, e quella della liquidazione della Banca Romana, le cui conseguenze ultime, per effetto della legge del 1893, accumuleranno un debito ingente a carico dello Stato.

Anticipa richiedono provvedimenti; ma, per non turbare ora o confutando invece tutte le altre partite precisamente enumerate, il fabbisogno complessivo pel 1895-96 ammonterebbe a 70,740,000 lire. Come vi si provvede?

I provvedimenti.

In primo luogo con economie per circa 50,000,000, cioè 20,000,000 per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzione di stanziamenti o rinvii di spesa.

Di questa somma di economie, 47,000,000 sono compresi negli stati di previsione e furono oggetto di speciali note di variazione.

Derivano da minori richieste di fondi, da decreti reali modificativi di capitoli ed alcuni servizi e che dovranno essere sottoposti alla Camera, e da appositi articoli proposti nelle stesse leggi di bilancio.

In complesso la spesa effettiva si riduce di circa 21,000,000 lire, e quella delle costruzioni ferroviarie di 10,500,000 lire, ritornando al 33,500,000 della legge del 1893.

Nuove proposte di legge.

Il resto delle economie per circa 11,800,000 lire si otterrà da speciali disegni di legge riguardanti i Direttori dell'interno, delle poste e telegrafi, della grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Dalle cifre rammentate apparisce quanto sia stato vivo l'impegno del Governo nel ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizi si disorganizzerebbero.

Le sole economie militari acquisite al bilancio sommano a 10 milioni, che si aggiungono ai 10 milioni già fatti nell'esercizio corrente. Sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari.

Andare più oltre non è possibile, senza compromettere gli interessi supremi della difesa del Paese.

Anzi on totale di 3 milioni dovrà reintegrarsi in alcuni capitoli dei due bilanci militari non appena le condizioni della finanza il permettano migliori.

I lavori pubblici hanno dato larghissimo contingente alle economie; con appositi disegni di legge si propongono 5 milioni di economie in più degli altri 4 che si ottengono provvedendo alla sistemazione organica delle Casse per gli aumenti patrimoniali.

Gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie eseguite direttamente dallo Stato scenderanno a soli 33,500,000 lire da 50 milioni chiesti nel febbraio scorso.

Il ministro guardasigilli presenterà proposte le quali, oltre a giovare all'amministrazione della giustizia, daranno all'erario un beneficio di 5 milioni, di cui 2 nel 1895-96.

Il ministro dell'interno con speciale disegno di legge riparerà alla maggiore spesa di 10,000 lire per la Congregazione di carità di Roma, e renderà al tempo stesso in modo definitivo la grave questione della bonificazione nella capitale del Regno.

Dalle riforme dell'insegnamento che proporrà il ministro dell'istruzione pubblica, egli calcola di avere un milione di maggiore entrata.

Intanto ha introdotto 40,000 lire di economie negli stanziamenti del suo bilancio.

Il ministro della posta e telegrafi ha provveduto con economie alle crescenti esigenze di una gestione di natura industriale, realizzando pure qualche diminuzione di spesa.

Inoltre presenta un disegno di legge per una ulteriore economia di mezzo milione, ed altro ne ha accordato da alcune ritenute già iniziate.

Le importantissime riforme organiche attuate dal ministro delle finanze daranno un'economia normale di 2,000,000 lire, di cui già due milioni per l'esercizio venturo.

Il tesoro dà subito, se si approveranno i provvedimenti che si presenteranno, altri un milione di economie organiche con un graduale incremento per l'avvenire.

Così si dimostra come il Governo abbia coscienziosamente lavorato per mantenere con larghezza gl'impegni presi nel giugno scorso.

Altri provvedimenti.

Ma, fatto tutto ciò, rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni che debbono chiedersi ad aumenti di entrate. È una somma simile a quella che si attendeva dalle proposte ritirate o sospese nella passata sessione. Nel determinare le nuove risorse da fornirsi all'entrata, il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette, già di recente aggravate, e per tornando i consumi di tener conto di importanti fattori economici, per i quali l'aumento delle gabelle riesce quasi insensibile pel produttore e pel consumatore.

Le proposte sono le seguenti (*segni d'attenzione*):

1° Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcools, provento sperato 2 milioni; 2° tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole, 4 milioni e mezzo (*commenti*); 3° qualche leggero ritocco nel dazio su varie voci libere della tariffa doganale (cotone greggio 3 lire, con restituzione proporzionale sul greggio, olii di palma, cacao ed altri grassi, 4 lire, ecc.); previsione 7 milioni e mezzo (*mormorii in certi scanni*); 4° alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazi doganali, 1 milione; 5° un aumento di mezza lira di dazio sul grano (*commenti*) che compensa, come pure alcune dell'industria agricola, l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto (*commenti*) in questi ultimi mesi, 2 milioni e mezzo, 6° una lieve tassa sul consumo per parte dei privati del gas e della luce elettrica, 4 milioni; 7° la privativa delle polveri, 1 milione e mezzo; 8° ripercussione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure, mezzo milione; 9° modificazioni nell'ordinamento delle conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie, 2 milioni e mezzo.

Dal numero dei cespiti, a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosidette tasse bhande. (*Ilarità e commenti*). Di questi 27 milioni, 18 debbono imporsi sotto forma di catenaccio per impedire indebite speculazioni.

Il quinquennio avvenire.

Il ministro presenta una tabella che sarà allegata al suo discorso da cui risultano i maggiori e minori oneri prevedibili pel quinquennio successivo al 1895-1896, partendo dal presupposto di tener ferme le spese straordinarie nelle somme previste per quest'ultimo esercizio, e di non oltrepassare 93,000,000 lire per le costruzioni ferroviarie nel 1895-97, e 30,000,000 negli anni successivi.

Dalla tabella risulta che il fabbisogno a cui provvedere oscillerà tra un minimo di 11,852,000 lire nel 1896-97 e un massimo di 35,000,000 lire nel 1899-1900.

Il ministro nota come questi cifre siano tali da non destare alcun allarme per l'avvenire. Ma, d'altra parte, impongono la massima prudenza nel non assumere nuovi o maggiori impegni, per non ripetere nei disavanzi cronici e perdere il terreno faticosamente conquistato. (*Bene!*)

Tesoro.

Alla chiusura del consuntivo 1893-94 lo stanziamento nel conto generale del tesoro era di 358,685,000 lire. Per effetto dell'esercizio 1894-95 la deficienza si eleva di soli 2,500,000.

Le condizioni del tesoro non possono perciò dirsi floride, ma non sono peggiorate dall'attuale gestione, nè se si approveranno i provvedimenti proposti saranno peggiorate in avvenire. Provvedendo al bilancio, consolidando il pareggio, migliorando le condizioni della circolazione, il tesoro potrà compiere le sue funzioni sopportando la grave eredità del passato. Lo dimostra quanto si è fatto dal gennaio 1894 ad oggi, ritirando dall'estero 60 milioni di spezzati, saldando senza rinnovarli 28 milioni di buoni del tesoro e 12 milioni in oro dovuti a Berlino, e tutto ciò senza turbare il movimento decrescente dei cambi, nè chiedere alcuna emissione di titoli del Debito pubblico.

Nel 1895 si spera saldare il rimanente dei buoni del tesoro collocati all'estero (circa 21 milioni). Nuovi titoli di consolidamento 4 0/0 netto e 4 50 0/0 netto si stanno preparando. Il ministro dichiara avere fede che verranno proporzionalmente accolti dai mercanti interni ed esteri e gioveranno a riavvicinare la crescente fiducia del pubblico nel credito italiano.

Sarà presentato un disegno di legge d'accordo coi Corpi locali interessati per rendere possibile la conversione in 4 50 0/0 netto delle obbligazioni del Tevere e di quelle pel risanamento di Napoli.

Così potrà inaugurarsi una situazione di cose più regolare e sicura, cessando da qualunque emissione di titoli di qualsiasi denominazione, mettendo così termine all'ultimo fenomeno abnormale e morboso del nostro bilancio.

Il ministro si riposa alcuni momenti. Conversazioni nell'aula.

Dopo un quarto d'ora che l'on. Sonnino parla, entra l'on. Crispi, il quale si siede presso l'on. Sonnino. Quindi arriva l'on. Baccelli. Finora l'uditorio è freddo.

Circolazione, credito.

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara che bisogna partire dai risultati dell'ispezione degli Istituti d'emissione eseguita in febbraio ultimo e di cui presenta il testo alla Camera. I risultati di essa sono poco lieti. La somma complessiva delle partite classificate come immobilizzazioni vere o proprie è poi tre Istituti d'emissione riuniti di 588 milioni in cifra tonda.

Togliendo da questa cifra l'ammontare dello stesso di rincetto e fondi riserva, le immobilizzazioni si riducono per la Banca d'Italia a circa 368 milioni, pel Banco di Napoli a 150, pel Banco di Sicilia a 12, in tutto 550 milioni.

Deducendo da questi numeri quelli rappresentanti il capitale effettivo dei tre Istituti, si ha un residuo di oltre 272 milioni di attività incagliate che non stanno di fronte al capitale proprio degli Istituti; ma invece ad una corrispondente somma di biglietti in circolazione.

È questo il punto grave della situazione a cui occorre mettere riparo il più prontamente possibile.

Una parte (70 milioni e mezzo) delle immobilizzazioni può essere liquidata al di là del decennio, derivando da contratti preesistenti alla legge del 1893, il rimanente dovrebbe liquidarsi entro il decennio, cioè 1/5 per ogni biennio.

Credili degli Istituti.

Nelle cifre delle immobilizzazioni sono compresi i crediti degli Istituti d'emissione verso i propri crediti fondiari, ma purtroppo potranno crescere in avvenire per la necessità del servizio delle cartelle.

I debiti per cartelle al 30 febbraio ammontano per i tre Istituti a circa 180,000,000 di lire.

L'esperienza di un anno ha dimostrato essere vano sperare che nei termini prefissi dalla legge del 1893 e senza altre facilitazioni gli Istituti possano rimanere a liquidare l'intricata matassa delle loro immobilizzazioni.

La liquidazione della Banca Romana.

Un altro pericolo si cela nella liquidazione della Banca Romana.

Per effetto di esso si sta accumulando a carico dello Stato un ingente debito di parecchie diecine di milioni, oltre all'addossarsi all'Amministrazione pubblica di gravi responsabilità e funzioni alle quali è disadatta.

Inoltre, a dare definitivo assetto alla questione bancaria non è lecito trascurare le particolari condizioni della Banca d'Italia. Mentre da un lato nell'interesse generale occorre consolidare la situazione, dall'altro sarebbe vano ed ingiusto negare ai suoi azionisti, nelle presenti condizioni del mercato, tali versamenti da supplire subito ad ogni possibile perdita nella liquidazione, nelle immobilizzazioni e per di più la rinunzia per dieci o più anni ad ogni interesse sui loro capitali.

Per risolvere il problema bancario.

A risolvere il problema bancario bisogna dunque per tanti tre gli Istituti aiutare efficacemente la liquidazione delle immobilizzazioni e dei crediti fondiari; per la Banca d'Italia in ispecie, rivigorirla senza violenti perturbazioni e rendendo possibile una limitata distribuzione di utili anni per lo Stato; liberarla dai danni della liquidazione della Banca Romana, tutto ciò senza danno del bilancio e senza aumento di carta circolante.

Due importanti atti preparatorii si sono compiuti in questo senso concentrando, per renderla più efficace, nel Ministero del tesoro la vigilanza degl'Istituti, e sopprimendo l'apparente e costosa economia del credito fondiario del Banco di Napoli, che non aveva più ragione di essere dopo la legge del 1893.

Altri provvedimenti si presentano dal Governo consentiti in una convenzione conclusa con la Banca d'Italia e in un disegno di legge per approvarlo e per stanziare una serie di disposizioni intese a migliorare le condizioni di tutti tre gl'Istituti.

Per tutti si propone portare a 15 anni, divisi in cinque triennî, il termine per le emobilizzazioni.

Si allungano pure i termini per la riduzione delle tasse di registro relative a trasferimenti e cessioni di crediti immobiliari e si dà modo di gudagno anche ad altre operazioni ed alla liquidazione dei crediti fondiari degli Istituti d'emissione.

A questi crediti fondiari si concedono speciali facoltà già vivamente invocate per rendere meno gravoso il ritiro delle cartelle senza pregiudicare in alcun modo i diritti dei possessori di esse. A tutti e tre gli Istituti si concede una lieve aumento dell'interesse netto sulle anticipazioni statutarie al tesoro, portandolo da 1 83 a 1 50 0/0, e si concede altresì di comprendere nella riserva estera, che fa parte della loro riserva, i depositi d'oro in conto corrente presso le Banche e corrispondenti del tesoro.

Per la speciale convenzione con la Banca d'Italia, questa assume tutte sopra di sè le conseguenze della liquidazione della Banca Romana, le quali per la legge del 1893, ricadevano in ultimo sullo Stato.

In contraccambio viene affidato alla Banca d'Italia il servizio di tutte le tesorerie provinciali, che sarà da essa eseguito gratuitamente a tutela dello Stato e dell'interesse stesso delle maggiori solidità della Banca, le vengono imposte parecchie condizioni, cioè:

Prestare al tesoro una cauzione immediata di 50 milioni in titoli di Stato da portarsi in sei anni a 90 milioni, elevare da 90 a 100 milioni il massimo delle anticipazioni statutarie, chiedere agli azionisti il versamento di 100 lire per azione, cioè 30 milioni, svalutandosi altrettanto dell'attuale suo capitale, e ciò a compenso delle perdite verificate o previste della liquidazione delle immobilizzazioni, assentenare ogni anno per 15 anni di seguito, dopo passate a perdita le sofferenze e versati due milioni del conto della liquidazione della Banca Romana, la somma di 6 milioni.

Tali somme, insieme con gli interessi composti, impiegate in titoli dello Stato, costituiranno un fondo di riserva straordinario per far fronte alle eventuali perdite per la liquidazione delle immobilizzazioni e della Banca Romana. Solo nei primi due esercizi, per speciali ragioni, l'accantonamento potrà ridursi a 4 milioni pel 1894 e a 5 pel 1895.

Fatto questo accantonamento, la Banca potrà distribuire agli azionisti ogni avanzo negli utili netti, non oltrepassando però il limite massimo di 4 lire per azione.

A tutela dei legittimi interessi dei due altri Istituti d'emissione, la Banca d'Italia non avrà diritto di chiedere la riscontrata dei loro biglietti se non che nella misura in cui esse possedano biglietti suoi.

Fino a questo limite il baratto è sempre di convenienza reciproca, risparmio della tassa di circolazione.

Il complesso di questi provvedimenti tenderà ad agevolare il risanamento della circolazione e ad aiutare gli Istituti a mobilizzare le loro attività incagliate, valorizzando in pari tempo l'anzianità dei due Istituti minori col togliere loro, senza alcun compenso, ogni incubo di eccessive pressione da parte del maggiore. Il tesoro in pari tempo si libera dal calice amaro della liquidazione della Banca Romana ed economizza ogni anno circa un milione migliorando il servizio di tesoreria.

Altre proposte.

Vi sono altre importanti questioni di ordine economico e finanziario che stanno argomento di speciali disegni di legge.

Il ministro annuncia brevemente accennando ad un ritocco della vigente legge sulle pensioni in guisa da frenare il precipitoso aumento della spesa relativa (*Benissimo!*); ad una sistemazione con le Società ferroviarie senza maggior aggravio delle casse-pensioni e soccorsi agli impiegati delle ferrovie; alla rinnovazione della legge per i premi; alla legge riguardante la marina mercantile che scade col 1895, uniformandosi al concetto di mantenere lo *statu quo*; al riordinamento dei tributi locali, di cui il Ministero delle finanze ha già pronti gli elementi. Intanto si presenterà subito il disegno di legge sul consolidamento del dazio consumo pei Comuni.

Situazione generale.

Il discorso si chiude con una rapida rassegna dei principali elementi della situazione economica e finanziaria del Paese, da cui risulta evidente il notevole miglioramento conseguito dal gennaio e anche dal giugno in qua. La rendita, che anteriormente all'aumento della ricchezza mobile si quotava a Parigi a 72 in gennaio e a 73 in giugno, ora ascilla intorno a 86.

Il cambio è disceso da 16 a circa 7 0/0, le esportazioni sono aumentate in dieci mesi di 108 milioni di fronte agli stessi mesi dell'anno scorso, e contemporaneamente diminuite di 58 milioni le importazioni, onde lo sbilancio commerciale è ridotto da 219 a soli 47 milioni.

Analizzando la natura delle merci importate ed esportate si traggono lieti auspicii per l'incremento delle manifatture nazionali, in ispecie delle seriche. In quanto ai prodotti agricoli la diminuzione della esportazione del vino è compensata largamente dal cresciuto commercio del bestiame, degli olii d'oliva e delle uova di pollame, tre articoli che da soli danno un aumento di 41 milioni di lire. (*Commenti*)

Da questi dati il ministro è tratto a confutare le voci diffuse nella Stampa di continue diminuzioni nelle entrate del bilancio. Invece da qualche mese si è arrestata la tendenza delle entrate al regresso e per alcune anzi vi è una leggera ripresa.

Le previsioni fatte per questo esercizio è a ritenersi che si verificheranno, salvo qualche piccola riduzione già accennata. La minor riscossione nelle tasse sugli affari si spiega con la eccezionale riscossione conseguita nel settembre 1893 per effetto del condono straordinario in quell'anno accordato e con la riduzione della tassa di circolazione.

Tenuto conto di questi due elementi, il provento è piuttosto in aumento.

Le dogane danno una riscossione media mensile di oltre 10 milioni, mentre se ne prevedevano diciotto e mezzo.

Il confronto coi cinque primi mesi dell'esercizio passato non regge a causa degli sdoganamenti allora anticipati in previsione del prossimo decreto pel pagamento dei dazi in valuta metallica.

Quest'anno invece l'intera cifra rappresenta pagamenti in oro od in argento.

Le altre imposte indirette non danno in complesso variazioni importanti.

I prodotti delle ferrovie segnano un lieve aumento assoluto per tutte e tre le grandi reti.

Passando ad un altro ordine di fenomeni economici, il ministro nota che la ragione ufficiale dello sconto è scesa da 6 a 5 0/0, che le riserve metalliche degli Istituti di emissione sono cresciute dal 31 gennaio al 30 novembre di oltre 29 milioni, mentre la carta circolante loro propria è diminuita di oltre 95 milioni.

Se alle medesime due specie si considera la totalità della carta in circolazione sia per conto dello Stato sia per conto delle Banche, in confronto della totalità dello *stock* metallico, si avrà che al 31 gennaio il rapporto del metallo alla carta era di 34 74 0/0, ed al 30 novembre ascendeva a 42 30 0/0.

In altri termini la carta in circolazione è diminuita di 30 milioni, mentre il fondo metallico reso rimasto si è accresciuto nei sei mesi di 110 milioni, di cui 36 in oro. Tutto ciò non ostante che si sia provveduto ampiamente alla minuta circolazione coi buoni da una e due lire e non ostante i rappatriamenti di capitali in oro fatti all'estero e indipendentemente dai fondi in larga misura governativi all'estero (57 milioni e mezzo) pel pagamento delle cedole al 1° gennaio venturo.

Ecco indizio di ripresa nel movimento degli affari e il voler sorgere nuovi ed importanti stabilimenti bancarii, per mezzo dei quali i capitali esteri tornano a cercare impiego in Italia.

Gli enumerati sintomi di miglioramento generale confortano a bene sperare e dimostrano l'efficacia degli sforzi fatti per conseguire il pareggio reale del bilancio. Ma d'altra parte creando un maggiore impegno d'onore di rispondere degnamente alla restaurata fiducia della pubblica opinione in tutta Europa compiendo e consolidando l'opera felicemente incominciata.

Conclusione.

Il porto è in vista, conchiude il ministro. (*Segni di attenzione*) Un ultimo sforzo e saremo fuori dei marosi.

Presegue esprimendo il voto che, toccata la riva, si vogli spesso a riguardare l'acqua pericolosa in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato. (*Benissimo! Bravo!*)

E non appena dichiarato un pareggio del bilancio si cercherà di cacciare il Paese nella folle via delle speculazioni, degli indebitamenti, delle immobilizzazioni di capitali e nell'abuso del credito. (*Bravo! Bravo!*)

Oggi la finanza nostra è una malata in convalescenza salvata, mediante una cura energica, da una crisi gravissima.

Le forze rinvono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza. Ogni atto di debolezza sarebbe la ragione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale.

Finalmente, rivolgendosi ai deputati, il ministro dice:

« L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi, oggi dalla prudenza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni, domani dalla fermezza e dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè:

1° il pareggio stabile ed effettivo;

2° la cessazione da ogni aumento di titoli di debito.

« *Altissima nec diuturna servitus.* »

(Vivissime approvazioni. Applausi prolungati. Molti deputati vanno a congratularsi col ministro).

Interrogazioni ed interpellanze.

Il PRESIDENTE comunica le interrogazioni degli onorevoli:

Barzilai al ministro dell'interno su talune domande per domicilio coatto presentate dall'Autorità di pubblica sicurezza di Roma;

Schiratti al ministro delle finanze sulle contraddittorie applicazioni della legge del bollo e registro relativamente al deposito della Società cooperative di credito;

Marinelli al ministro degli esteri circa l'opportunità di meglio determinare il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somaglia.

Il PRESIDENTE comunica inoltre le interpellanze degli onorevoli:

Colaianni al ministro degli interni sulla continuazione d'ordine pubblico delle misure prese in Sicilia durante lo stato d'assedio;

Bonghi al presidente del Consiglio sulla condizione attuale dello Stato.

Il PRESIDENTE avverte che fu presentata la relazione sulla elezione contestata del IV Collegio di Palermo. Sarà inscritta nell'ordine del giorno di giovedì.

La seduta termina alle ore 16,50.

Note alla seduta della Camera.
Come fu accolta l'esposizione finanziaria.

Da **Roma** ci telegrafano, 10, ore 16,55:

L'annuncio della tassa sugli zolfini provoca movimenti ed ilarità. Rumori diversi suscita l'annuncio della tassa sullo zucchero, sui grani e sui cotoni. Si odono voci ironiche quando l'onorevole Sonnino dice che le tasse proposte dal Governo sono blande.

Il ministro del tesoro termina la prima parte del suo discorso fra rumorosi commenti. L'onorevole Sonnino si riposa durante 20 minuti.

Quando l'oratore riprende il suo discorso, questa vigna nuovamente accolto con freddezza. Si ha un movimento d'attenzione quando il ministro parla dei provvedimenti bancari. Suscita prolungata ilarità l'osservazione sull'aumento dell'esportazione.

L'on. Sonnino termina fra gli applausi del Centro e d'una parte della Destra. Freddezza negli altri settori.

Le impressioni a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 10, ore 20,15:

Vi ho già segnalata la freddezza dell'accoglienza fatta dalla Camera ai principali punti dell'esposizione finanziaria. Ora vi raccolgo le prime impressioni.

Una delle predominanti è questa, che l'intonazione del linguaggio ed il criterio ispiratore dell'odierna esposizione sono assai differenti da quelli della precedente esposizione. Si direbbe che Sonnino ha voluto, con questa che è ispirata certo a grande ottimismo, paralizzare l'impressione del tetro pessimismo di quell'altra.

Ma non è fuori luogo il supporre che allora volesse dipingere con quei desolati colori la situazione, che egli, Sonnino, diceva di aver trovato, affine di attribuirsi poi più facilmente il merito del miglioramento della situazione, paragonando quella passata colla odierna.

Come si mostrò esagerato allora, così si crede oggi, per il contrario, che Sonnino abbia dati per accertati alcuni fatti e cifre assai discutibili.

Molti punti poi sollevano forti dubbi sulla loro esattezza. Così, ad esempio, quando parla di non volere più far debiti. Ma allora non si può comprendere d'onde venga l'avanzo di otto milioni nel movimento dei capitali.

Per attenuare la cifra del fabbisogno, Sonnino conta in attivo venti milioni di minor spesa, mercè poi curarsi di spiegarli; ammenochè egli conti due volte le economie di venti milioni.....

Circa i provvedimenti finanziari si osserva che due industrie si erano da noi sviluppate: i cotoni ed i zolfini. Ebbene, Sonnino lo colpisce entrambe, senza riflettere che c'è fortemente da dubitare che i zolfini possano dare i quattro milioni e mezzo previsti.

L'aumento della tassa sullo zucchero porta il dazio a cento; siccome però lo zucchero fuori dazio costa quaranta, si avrà la materia colpita più che pel valore stesso.

La sproporzione ed il nuovo incentivo al contrabbando dell'aumento del dazio sul grano con il pretesto di compensare la diminuzione del cambio, introduce il principio della scala mobile nel dazio, la qual cosa è molto combattuta, pregiudicando essa le altre industrie ed il desiderato ribasso del cambio.

Come coronamento dell'esposizione, sopravvengono i decreti che spiegano i nuovi aggravi, fra cui quello relativo ai petroli, agli alcools, ecc.

Atti ufficiali.
I decreti delle famose tasse..... blande.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà un decreto reale, oggi stesso presentato dal ministro Boselli al Parlamento, per la conversione in legge del decreto col quale si aumenta a 5 lire il quintale il dazio degli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado polarimetrico, mantenendo solo quella denunta dai tipi della bianchezza; modificasi il dazio sul glucosio e togliesi la facoltà di sofisticarlo.

Imponesi un dazio di lire 5 sul cotone greggio accordando la restituzione al confine nella misura di lire 4 pei filati e lire 4 50 pei tessuti.

Aumentasi da lire 7 a 7 50 il dazio sul grano.

Si stabilisce un dazio di lire 4 il quintale sugli olii di palma e cocco e sull'acido oleico.

Aumentasi da lire 8 a 15 il dazio sulla paraffina solida.

Si impone una tassa di produzione di lire 10 sul petrolio nazionale.

Si stabilisce nella misura di lire 11 50 la tara delle cassette del petrolio.

Si costituisce l'accertamento diretto al sistema degli abbonamenti nella fabbricazione della cicoria e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca.

Pegli spiriti la tassa di vendita è compenetrata in quella di fabbricazione, mantenendosene la complessiva misura in lire 180.

Vengono ridotti gli abbuoni nella estrazione delle sostanze amidacee a 7; nella estrazione delle altre materie a 15 e 18 a favore delle Società cooperative.

È soppressa la restituzione della tassa sui vini conciati all'infuori della sorveglianza; è mantenuto il trattamento di favore pei vini tipici, pei liquori e vini conciati in presenza degli agenti finanziari dell'imposta.

Una tassa di fabbricazione dei fiammiferi percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di un centesimo ogni trenta fiammiferi di cera o fini ed ogni sessanta di legno o comuni. Da questi vari provvedimenti l'erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re, dove è data ragione dei vari provvedimenti ed è dimostrata la necessità che, nell'alto interesse dello Stato per impedire che il sacrificio dei contribuenti vada disperso a beneficio di pochi speculatori, essi siano adottati per decreto. Accenna ad altri disegni di legge: per modificazione alla tariffa delle tasse ipotecarie e degli emolumenti dei conservatori per imporre una tassa sulla produzione per l'illuminazione e riscaldamento del gas-luce e dell'energia elettrica, esclusa quella per uso di forza motrice e illuminazione di aree pubbliche, per lievi ritocchi alle tare doganali e pella privativa della fabbricazione delle polveri piriche. La relazione espone sinteticamente il complesso di tutti i vari provvedimenti proposti da Boselli.

Un altro decreto reale sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di stasera, che disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, l'importazione temporanea dei grani e sopprime alcuni vincoli doganali per l'esportazione degli zuccheri.

La seduta del Senato.

Da **Roma** ci telegrafano il 10, ore 16,50:

Nella seduta d'oggi al Senato il ministro Mocenni presentò un progetto di legge sul reclutamento; Calenda presentò il progetto sull'allargamento della competenza del pretore, chiedendone l'urgenza, che fu concessa.

Barazzuoli presentò il progetto riferentesi ai demanii comunali per le provincie del Mezzogiorno. Il Senato delibera che non sia mandato agli Uffici ma segua la via ordinaria.

Tabarrini legge il progetto di risposta al discorso della Corona, che il Senato approva.

Procedesi quindi al sorteggio della Commissione per la presentazione dell'indirizzo, che risulta composta di Righi, De Rolland, Briganti Bellini, Giorgi, Medici Luigi, Barsanti, Bettoni, Manfredi G., Calligaris.

Domani vi sarà la costituzione degli Uffici al Senato. La seduta terminò alle 16.

Un imminente attacco dei dervisci contro Cassala?

Da **Roma** ci si telegrafa il 10, ore 21,5:

Informazioni giunte da Massaua all'*Italia Militare* concordano nel ritenere come imminente un'azione contro le nostre truppe da parte dei dervisci, i quali tenteranno di riprenderci Cassala.

I dispacci dell'*Italia Militare* però soggiungono che tutto è ben disposto per le nostre truppe e pei nostri ufficiali, i quali, concordi, attendono gli avvenimenti con piena fiducia e serenità.

Le fantasticherie sui documenti.
La verità vera.

Ci telegrafano da **Roma**, 10, ore 21,10:

Oggi nei crocchi della Camera qualcuno pretendeva che dovesse nascere qualche incidente in fine di seduta a proposito dell'interpellanza Colaianni circa i documenti, dovendo ancora Crispi dichiarare se accettava o no l'interpellanza. L'incidente però non venne.

Si dice che domani Colaianni dichiarerebbe di ritirare l'interpellanza perchè egli crede che sia venuta meno la ragione dell'interpellanza stessa col nuovo fatto del convocato Giuri, che ieri consigliava a Giolitti che i documenti non debbano restare ulteriormente segreti.

Si dice che Giolitti prenderebbe la parola in proposito. Egli ebbe stasera comunicazione ufficiale della decisione del Comitato costituito in Giunta. Frattanto oggi si faceva circolare la voce che Giolitti avesse portato al presidente della Camera un plico contenente i documenti e che la presidenza avesse rifiutato di riceverli; la qual cosa è assolutamente fantastica.

Si pretendeva pure di sapere che dovesse uscire da un'ora all'altra qualche pubblicazione in opuscolo, oppure su di un giornale, eccetera; e si pretendeva infine di aggiungere ragguagli sopra i documenti, attorno ai quali alcuni specificavano persino dei particolari.

Ritenete che si tratta di pure invenzioni, continuando finora il più completo segreto circa i documenti.

Ore 21,50. — La voce (infondata come vi dissi) che i documenti posseduti da Giolitti siano depositati alla Segreteria della Camera è raccolta anche dalla *Tribuna*.

Ma l'*Opinione* è anche più affermativa. Essa crede di sapere che Giolitti li consegnerà personalmente domani alla Presidenza della Camera, e soggiunge essere difficile prevedere gli effetti di questo incidente, concludendo che ogni prudenza consiglia di aspettare per poter giudicare con serena equità.

È poi degno di esservi notato il contegno del *Fanfulla*, l'antigiolittiano arrabbiatissimo, il quale, mentre iersera colla solita *equanimità* disinvoltura affermava che il Giuri non era persanco costituito (mentre tutti sapevano che avera già persino deliberato) ed aggiungeva i famosi commenti già segnalativi, stasera tiene bertà in sacco e tace completamente sull'argomento.

I decreti sottoposti alla firma reale.

Ci telegrafano da **Roma**, 10, ore 21,10:

I ministri Boselli e Sonnino si recarono stamane in Quirinale per sottoporre alla firma reale i decreti finanziari odierni.

La modificazione nello stato dei sott'ufficiali.

Da **Roma** ci si telegrafa il 10, ore 23,25:

Secondo l'*Italia Militare*, il progetto di modificazione dello stato dei sott'ufficiali stabilirebbe che i sott'ufficiali siano reclutati fra i caporali; quindi si abolirebbero i plotoni degli allievi sergenti. Essi non contrarrebbero più la ferma speciale, ma manterrebbero la ferma della rispettiva Arma. La riforma poi conseguirebbero ogni anno un premio in soprassoldo, che si avrebbe solo dopo il quinto anno; e vi sarebbero due tariffe pei soprassoldi: una per i carabinieri, corrispondente a quella dell'attuale riforma con premio, l'altra per tutte le Armi corrispondente all'attuale riforma con il soprassoldo.

Quanto all'indennità pei carabinieri, rimarrebbe quella attuale. L'altra aumenterebbe di L. 100.

Quanto poi agli impieghi civili, essi continuerebbero ad essere conferiti ai sott'ufficiali nei limiti del possibile, ma verrebbe abolito il diritto di impiego civile come è stabilito dalla legge vigente.

Cavallotti contro Crispi.

L'*Italia del Popolo* riceve da Roma l'annunzio che l'on. Cavallotti stia preparando un lavoro dello stesso genere di quella *Storia Meravigliosa* che tanto contribuì a mandare in reclusione il Chauvet. Il protagonista di questa nuova *Storia Meravigliosa* sarebbe questa volta..... l'onorevole Crispi (?).

Deputati socialisti tedeschi processati per lesa maestà.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 10:

Il principe Hohenlohe ha trasmesso al presidente del Reichstag la domanda del Pubblico Ministero per ottenere l'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del 6 corrente, mentre il presidente proponeva un evviva all'imperatore. I socialisti sono accusati di lesa maestà.

Francesco Giuseppe sanziona le leggi ecclesiastiche.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 10:

Camera dei deputati. — Wekerle dichiara che il re ha sanzionato le leggi ecclesiastiche. (*Vivissimi applausi*)

Il processo d'alto tradimento in Serbia

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 10:

È cominciato il processo contro Ochinac e suoi partigiani, accusati d'alto tradimento e di congiura contro l'attuale dinastia.

I giapponesi avanzano su Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 10:

L'esercito del generale Nodzu marcia verso Futhei, situata a nord di Port Arthur. Un altro esercito giapponese avanzava prossimamente verso Pechino.

NOTIZIE ITALIANE
Dalle Cento Città

Onori a Zola in Venezia.

Ci telegrafano da **Venezia** il 10, ore 23,50:

Stamane Zola si recò al palazzo ducale nella Biblioteca Marciana; quindi, assieme al console francese, recossi in Municipio in visita al sindaco.

Il Municipio gl'inviò in dono un magnifico vaso soffiato veneziano. Stasera gli si offrì un banchetto splendido.

Brindarono brillantemente Castelnuovo e Salvatico. Zola rispose in modo semplice, trovando espressioni affettuosissime per Venezia, la città che diede i natali a suo padre. Per ultimo il Castellani brindò alla fratellanza delle nazioni sorelle. Assistevano la signora Zola e la consolessa di Francia.

Scoperta dei resti di Vittoria Colonna.
La degradazione di Renaudo.

Riceviamo per telegrafo da **Roma** il 10, ore 22,55:

Telegrafano da Napoli che l'ispettore al Ministero dell'istruzione Bruto Amante avrebbe scoperto nella chiesa di San Domenico la tomba e gli avanzi della poetessa Vittoria Colonna.

— Stamane nel cortile di Castel Sant'Angelo ebbe luogo la cerimonia della degradazione del soldato Renaudo. Vi assisteva una rappresentanza di tutto il presidio.

Renaudo era ammanettato e molto abbattuto. Durante la cerimonia piangeva, e, terminata questa, fu ricondotto in carcere.

Una grave esplosione ad Eboli.
Un morto e quattro feriti gravemente.

La *Stefani* ci comunica da **Eboli**, 10:

Avvenne un'esplosione nel laboratorio pirotecnico privato Da Rienzo in causa dell'accensione di un fiammifero. Un ragazzo rimase morto. Furono gravemente ustionati il proprietario, la moglie e due donne.

Un accidente ferroviario presso Potenza.
Quattro feriti — Nessun morto.

La *Stefani* ci comunica da **Foggia**, 10:

Avvenne un accidente ferroviario per rottura di un perno fra le stazioni di Rapolla-Lavello e Venosa, in provincia di Potenza. Non vi fu nessun morto. Sei impiegati ferroviari rimasero feriti, di cui tre gravemente. Anche un viaggiatore fu leggermente ferito.

Altre scosse di terremoto in Calabria.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 10:

Continua la pioggia. Altre case sono crollate a Seminara ed in altre località. Vi furono alcuni feriti, ma non gravemente. In seguito al terremoto di ieri sera il panico si è rinnovato nelle località colpite.

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da **Cattaro**, 10:

Stamane alle 4,36 si udì una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio che è durata quattro secondi in direzione est-ovest.

VERONA. Un furiere speculatore di biglietti falsi — Pei danneggiati dal terremoto — Un uomo sotto un treno. — Ci telegrafano in data 10, ore 11,25:

I carabinieri di Castelfidardo operarono l'arresto di uno speculatore di biglietti falsi. Condotto in caserma, l'individuo si qualificò per certo Giuseppe Simonelli, marchigiano, furiere maggiore dell'11° bersaglieri di guarnigione a Verona.

— La passeggiata di beneficenza in favore dei danneggiati dal terremoto fruttò L. 3000, oltre una grande quantità di indumenti.

— Stamane certo Ferdinando Bazzetti, maestro di musica al *Caffè Umberto*, volendo salire su un treno alla stazione di P. N., cadde sotto una vettura, una delle di cui ruote gli staccò dal corpo la gamba sinistra.

Dalle nostre Provincie

Altri particolari sul grave furto di Chieri.

Un successivo telegramma da **Chieri**, 10, ore 14, ci reca:

« I carabinieri di Chieri sono riusciti ad arrestare, dopo una caccia attivissima, l'assassino del disgraziato Aime, nella persona di Stroppiana Giovanni Battista di Antonio, d'anni 17, di professione tessitore, nonchè due suoi complici, certi Aprà Angelo e Mennio Giuseppe, entrambi sedicenni ed entrambi muratori.

« Tanto costoro che lo Stroppiana sono nativi di Chieri.

« È notorio poi il fatto che lo Stroppiana, l'assassino dell'Aime, è sordo-muto.

« Questi pronti arresti hanno prodotto un'ecellente impressione. »

Chieri, 10 dicembre.

(Terzo) — A complemento del telegramma avuti sul grave fatto avvenuto a Chieri: Stroppiana G. Battista, Mennio Giuseppe ed Aprà Angelo, tessitore il primo, garzoni muratori gli altri, tre ragazzacci fra i sedici ed i diciassette anni, abitanti del Neuro, si misero a bighellonare ieri nel pomeriggio a caccia di galline nei vari casolari sparsi su per la collina di Pino Torinese. Erano armati d'un fucile che sperimentarono testo sulla pelle di due galletti razzolanti nell'aia della cascina detta del *Bion*.

Il rumore della detonazione chiamò l'attenzione di due contadini, Ajmo Giovanni l'uno, Claudiana l'altro, i quali sulle traccie avute da un altro contadino si diedero ad inseguire i tre ladruncoli.

Il Claudiana giunse a fermarne uno, l'Ajmo continuò nella sua corsa per afferrare gli altri, ed arrivato alla strada che conduce alla cascina *Malpensa* si trovò sopra allo Stroppiana, che, vista la mala parata, appuntò l'arma contro l'inseguitore e fece fuoco. Il povero Ajmo cadde colpito alla parte destra del costato ed in breve morì. Compiuto il misfatto, i tre, guadato il Tepice, si dispersero per la campagna.

Strana coincidenza: il delegato signor Repetti ed il maresciallo dei carabinieri erano sulle peste dei tre monelli indicati come ladri campestri e da parecchio ora li andavano cercando nelle adiacenze ove avvenne il triste fatto; il pretore della nostra città avv. Bellone e la sua signora mentre andavano a diporto videro in lontananza consumarsi il delitto, ed accorsi dove giaceva l'Ajme, ne assistettero gli ultimi momenti.

Stamane per tempo lo Stroppiana ed il Mennio furono arrestati, l'Aprà si costituì ai carabinieri, i quali in questo frangente nuovo ebbero ad attività del tutto encomiabili. La cittadinanza tributa loro meritata lode ed è riconoscente a questi tutelari dell'ordine, che assieme al delegato signor Repetti vanno man mano purgando la nostra città dagli elementi peggiori, e, pur troppo, non sono pochi che da tempo l'inquinano.

ALBA. — **Ancora la gesta dei ladri.** — La scoperta dei ladri è anche questa volta dovuta al caso, o, meglio all'imprudenza d'uno dei ladri. Costui, dovendo la sera del giorno 7 partire come coscritto per il Distretto di Mondovì, vestì una giacchetta che era stata tolta al massaro del signor Alessandria nel furto commesso l'altra settimana. Volle caso che girovagando per la città incontrasse la moglie del derubato, che avendo conosciuta la giacchetta, sinistrata dalla propria sorella, affrontò coraggiosamente il coscritto ed a furia di spintoni lo condusse in caserma. Qui giunto, i reali carabinieri ebbero a durare poca fatica a persuadersi che il *merle* indato in gabbia meritava di rimanervi, ed a farlo *couture*. Mezz'ora dopo nella casa del certo D., già vice-brigadiere di dogana, i reali carabinieri sequestravano la maggior parte degli oggetti derubati qua e là, cioè lenti, tavoli, tavolini, stoviglie, quadri, biancheria, un vero magazzino di mobilia che s'caricarono ci vollero due carri.

Il D. ed il padre suo, tornato questi da Marsiglia da poche settimane, furono invitati in caserma, dove svelarono il nome dei ladri, che così furono coi primi assicurati in carcere.

Intanto è giunta dal vicino Comune di Canale notizia d'un altro grave furto tentato a danno della Ditta Fea, che tiene negozio di drapperie, stoffe ed oreficerie nel palazzo comunale, sulla piazza principale del paese.

Fortunatamente, i ladri, che già avevano in vari involti ammassato merci per il valore di parecchie migliaia di lire, furono disturbati in tempo: essi dovettero darsela a gambe non riuscendo ad asportare che poche merci per un valore di lire 300 circa.

Dalla qualità e perfezione degli arnesi trovati sulla località e dalla audacia del colpo, si arguisce si tratti di gente abilissima in tali operazioni.

ALBA, 10. Il processo contro il prof. Gabotto. — Ci telegrafano ore 18,50:

Oggi è cominciato insanui a questo Tribunale Penale il processo contro il prof. Gabotto, imputato di attraggio e lesioni gravi contro il signor Novaro, appaltatore daziario di Bra, e contro il signor Usaglio, direttore del dazio di Bra. Alle 9 si apre la seduta.

Il signor Gabotto, scortato da quattro carabinieri e seguito da sua moglie, siedeva sul banco degli accusati. La sua disinvoltura pallida lo faceva parere affranto, ma invece era tranquillissimo, ciò che non fu nel pomeriggio. L'aula era affollatissima d'un elegante pubblico. Diversi avvocati, fra cui l'on. Villa e diversi dottori in medicina assistevano al dibattimento.

Numerosissimi sono i testimoni a di lui favore.

Sono le 18 ed ancora si prosegue il dibattimento, che durerà tutto domani.

ALESSANDRIA, 10. (Gazzettino). Passeggiata di beneficenza. — Ieri, primo giorno della passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto, la raccolta è stata abbondante. Si notava nei cittadini, nelle famiglie, una nobile gara nel concorrere, in misura delle proprie forze, alla buona riuscita di un'impresa che, mentre servirà a lenire molti dolori, varrà pure a dimostrare quanto sia l'affetto che lega fra loro i cittadini delle diverse regioni di questa nostra Italia.

Due carri militari modestamente addobbati percorsero le principali vie della città precedute dalle Bande del 35° e 36° fanteria e dalla Banda cittadina Provera, e seguiti da una folla di popolazione. In poco tempo si riempirono di roba, indumenti, coperte, biancheria, attrezzi di cucina, ecc. E, quel che è più, molta di questa roba nuova fiammante.

La somma raccolta in danaro fu di L. 1276.

Il cav. Michel, fabbricante di birra, fornì da bere gratis alle musiche, alle guardie e a tutto il personale di servizio.

Una parola di lode meritano i giovani del Liceo che in ciarono e compierono la passeggiata.

AVIGLIANA. Un'adunanza elettorale. — Ci scrivono il 10 corr.:

« Ieri, in seguito ad invito, convenivano qui e nella sala di questa locale Società Operaia, gentilmente concessa, numerosi elettori dei diversi Comuni componenti questo Collegio, sindaci, consiglieri comunali, rappresentanti di diversi Sodalizi operai. Noto fra gli altri il sindaco di Avigliana cav. Cravotto, il suo figlio dottore Felice, il maggiore in ritiro cav. Botel, il signor Campagna, il geometra Ghemedi, il cav. Perino, il signor Tribaudino di Rivoli, il signor Giacomo Giuseppe, consigliere comunale di Giaveno.

« Alle ore 15 il dottore Felice Cravotto dichiara aperta la seduta e, data lettura della lettera di congedo di S. E. Domenico Berti, invita gli elettori riuniti a manifestare liberamente le loro opinioni circa alla persona che ravvisino più degna a raccogliere la successione politica, facendo presente come si facciano i nomi di tre candidati, dei cavalieri Emanuele Berti, figlio del dimissionario, dell'avv. Michele Bertetti e del cav. Andrea Scotti, consigliere provinciale. Premesse quindi la necessità che gli elettori abbiano ad avere un rappresentante che conosca davvicino i loro interessi locali, creda che dei tre suaccennati il più opportuno sarebbe il cav. Andrea Scotti. Invita quindi gli elettori ad esporre le loro idee in proposito.

« L'avv. Armiraglio ne de mandato rendersi sincero interprete degli elettori nello inviare un reverente saluto a S. E. Domenico Berti.

« Crede che l'avv. Michele Bertetti sia non abbastanza conosciuto nel Collegio, per cui non potrebbe ottenere probabilità di riuscita; d'altronde è notorio come egli sapiri a rappresentare il suo natio Collegio di Ciriè. Egli importante è pur d'avviso che i voti tutti si concentrino sulla persona del cav. Scotti.

« Dopo brevi parole del geometra Gherardi e del signor Giacomo Giuseppe, che in altri termini rinnovano le idee espresse dai precedenti oratori, il signor cav. Perino, benemerito industriale di Val Dora, dà lettura dell'ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità dall'Assemblea.

« Secondo lui, l'Assemblea degli elettori, convocata in Avigliana, preso atto delle dimissioni di S. E. Domenico Berti, sua rappresentante alla Camera dei deputati, considerato poi che le tristi condizioni economiche del presente sono dovute in gran parte alla condotta di quegli uomini, i quali, amichi dell'interesse generale si occupano delle idealità politiche e di lotte di partito, si delibera di appoggiare la candidatura del cav. Scotti.

« Si delibera inoltre di costituirsi in Comitato esecutivo all'uopo di propugnare con tutti i mezzi legali la rinscita del candidato. Il provvedere alla costituzione di altrettanti Comitati esecutivi all'identico scopo nei vari Comuni del Collegio. Infine si invita la Presidenza di partecipare ufficialmente al candidato ed alla Stampa il punto delle prese deliberazioni e di darvi esecuzione.

« Il Comitato esecutivo quindi di Avigliana rimane composto del cav. Cravotto, sindaco, maggiore cav. Botel, e del signor Campagna Giuseppe, ed a segretario il geometra Gherardi. »

VERCELLI, 10 (c.). Un importante processo alle Assise. — Il 31 ottobre del 1893 un grave disastro, che poteva avere conseguenze anche più spaventevoli, avveniva nei pressi della stazione di Trecate (Novara). Il diretto di Torino, alle 4,45, investiva la macchina della tramvia Novara-Vigevano, che si era già inoltrata sul binario per attraversare il passaggio a livello, i cui cancelli erano aperti, la travolgeva sconquassandola, mandava in frantumi un carro merci, cagionava la morte istantanea del frenatore Garanzini Giuseppe, d'anni 25, e lievi ferite al macchinista Foulo Bernardo ed al frenatore Pisa Giuseppe, assistito della tramvia.

Il treno ferroviario deragliò anch'esso e le due macchine che lo trascinavano furono assai danneggiate. La tramvia era quel giorno affollatissima di viaggiatori; un secondo di ritardo e la catastrofe sarebbe stata spaventevole, perchè il diretto avrebbe colpito in pieno il carrozzo della tramvia.

Compariranno domani davanti alle Assise: Radaelli Pietro, deviatore ferroviario, Ghellini-Sergenti Fabio, sotto-capostazione a Trecate e Baracco Alessandro, conduttore della tramvia, accusati di negligenza ed inosservanza dei regolamenti, e perciò penalmente responsabili del disastro; civilmente responsabili sono chiamati il comm. Massa delle Ferrovie e l'ingegnere Rotondaisse della Società del Tiemo esercente la tramvia.

Il Radaelli sarà difeso dagli avvocati Colevillo e Buggiolini;

Il Ghellini-Sergenti dagli avvocati Bevilacqua e Rosino;

Il Baracco dall'avv. Montani;

Il comm. Massa dal procuratore Viselli e dall'avvocato Salsa;

L'Rotondaisse dal procuratore Muggia di Trino e dall'avv. Bacolla di Vercelli.

La madre e la sorella del morto, costituiti Parte civile, saranno rappresentate dagli avvocati Bresai Camillo di Torino e Boeri di Novara.

NOTIZIE ESTERE
Terremoto in Montenegro.

La *Stefani* ci comunica da **Cettigne**, 10:

Una forte scossa di terremoto fu avvertita stamane alle ore 4. Nessun danno.

REATI E PENE
Condanne ed assoluzione di socialisti.

Da **Genova** ci telegrafano il 10, ore 22,45:

Il pretore di Sampierdarena, nel processo contro i membri della disciolta Lega socialista sampierdarenese, condannò Chiesa a tre mesi di confine in Aosta, Garfinguano, Mariotti, Mussato e Mera ad un mese rispettivamente a Casale, Cuneo, Mondovì e Saluzzo.

Da **Roma** ci si telegrafa il 10, ore 21,45:

Telegrafano da Terni che oggi ebbe colà luogo il processo in Pretura contro il dottor Fabbri ed altri compagni accusati di socialismo. Fra i testimoni a difesa erano i deputati Celli e Franceschini; anche il ministro Baccelli ha mandato una dichiarazione favorevole al Fabbri.

Il difensore avv. Fratti fece una splendida arringa, in capo alla quale il pretore pronunziò sentenza di assolutoria.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Mercoledì, 11 dicembre).

Estero. — *Inghilterra.* — Matrimonio del principe Adolfo di Teck, imparentato con la real Casa d'Inghilterra, con lady Margaret Grosvenor.

Italia. — A Firenze presso la Direzione generale della rete Adriatica si adunano una conferenza internazionale ferroviaria per discutere gli orari estivi pel 1895.

Piemonte. — Si apre la Corte d'Assise di Asti.

Gli alpini di guarnigione a Ivrea lasciano questa città per andare ad Aosta.

Torino. — Esami teorico-pratici da procuratore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

Non aveva dunque ereditato neppure una stilla del sangue leale dei suoi avi, i vecchi crociati di Gerusalemme, per accettare, anche sotto un pretesto sacro, di s'prestarsi a quella felonia? E se, vivente, non poteva sottrarsi agli obblighi contratti da suo padre e da se stesso verso la madre adottiva, perchè non morire piuttosto che decidersi a mentire, a tradire?....

A tavola, il professore fece inutili sforzi per risvegliare il giovane dalla specie di meditazione nella quale lo vedeva assorto. Alla fine del pranzo, troppo addolorato del dolore del suo diletto allievo, ebbe per la prima volta il pensiero audace d'entrare in rivolta contro un desiderio di quella sua signora venerata, cui aveva sempre giudicata infallibile.

— Ebbene! Ebbene! — egli disse, prendendo Pietro pel braccio nell'uscire dalla sala da pranzo, come faceva quand'egli era ancora adolescente. — Non voglio...., no, non voglio vedervi così afflitto..... Preferirei.... che diaminsi..... troveremo bene il mezzo di sottrarci..... per quanto bel cavaliere si sia, si può anche con piacere.... e allora, sulla parola di Nicola, Xenia Romanoff dovrà.... ah! insomma.... che diamine!....

Andiamo a prendere il caffè sulla piazza San Marco,... benchè stanco dal viaggio, non avrete voglia di dormire....

Pietro provava un gran bisogno di muoversi, di distrarsi per togliersi dalla tirannia del pensiero. Con un segno della testa aderì all'invito di Nicola. E i due uomini, indossati i loro soprabiti, scesero e ripresero posto in gondola.

Quella luminosa serata, sulla quale la serenità, il tepore mave del cielo italiano gettavano un velo di poesia e d'incantesimo, aveva attratto la folla elegante sotto le loggie del palazzo reale. La folla era così grande davanti ai caffè alla moda, che le sedie ingombravano fin la piazza San Marco, lasciando appena un passaggio ai passeggiatori. Là presso, sulla piazzetta dominante il palazzo ducale, la musica militare eseguiva, con ammirevole accordo, con quel profondo sentimento musicale tanto naturale negli italiani, un pezzo di *Guglielmo Tell*.

Nicola vide con piacere infinito gli occhi di Pietro animarsi e risplendere sotto la commozione piena di fremito che la musica svegliava sempre in lui. Ma, nell'istante in cui egli si rallegrava in cuore del mutamento scorto sul volto del suo amico e allievo, un uomo ed una donna vennero a sedere ad un tavolino accanto a loro. La giovane signora fece notare al suo compagno che gli abitanti di Venezia dovevano avere portato da Costantinopoli il loro modo di fare dello squisito caffè.

Quelle semplici parole, ma pronunciate in lingua slava, fecero sussultare Pietro, il quale s'alzò bruscamente e disse:

— Andiamo.

Nicola e lui ritornarono alla gondola, immobile presso al vapore che fa il servizio del Lido. Noncuranti delle bellezze della natura, dell'armonia vibrante nell'aria, i gondolieri sonnecchiavano. Nicola li svegliò e in un attimo essi furono in piedi. Vedendo che dirigevano la gondola verso il palazzo, Pietro disse loro:

— No, non ancora, andiamo più lontano.

La gondola s'avviò verso la dogana; ad un certo punto Nicola disse al suo allievo:

— Ecco, credo, il palazzo abitato da Michele Worovitch; lo riconosco dalla descrizione che ne ha fatto Sua Signoria. Come è illuminato! V'è certamente ricevimento dal conte.

Spinto da istintiva curiosità, dal bisogno fors'anche di dare un corpo al fantasma che possedeva la sua immaginazione malata, Pietro venne a sedere di fuori della felze.

I suoni affievoliti della musica militare, passando sulla calma delle acque addormentate, confondevano la loro poesia colla soavità carezzante che aleggiava nell'atmosfera. E dai balconi del palazzo sfolgorante di luce fuggivano anche le melodie di un valzer.

Con un gesto il marchese ordinò ai suoi gondolieri di sallentare la corsa e si mise a contemplare il palazzo. I lampadari di cristallo di Venezia scintillavano, e sotto la loro luce passavano allacciate, le coppie di ballerini. Le dame, superbe nelle loro forme snelterie, poggiavano le loro braccia marmoree sugli abiti neri o sui *dolmans* ricamati in oro degli uniformi e piegavano civettuchevole, voluttuosamente la bella testa dalle capigliature dorate sulle loro spalle.

A pochi passi dalla porta a vetri di un balcone sporgente sulla laguna, all'altezza tutt'al più di quattro metri, una fanciulla, in piedi, agitava delicatamente le piume bianche del suo ventaglio spiegato, che dava l'illusione d'un uccello enorme. Forse collo sguardo e con l'altra mano s'appoggiava ai pannoggiamenti di marmo di un'Arianna che formava l'angolo di quella porta finestra.

Alta, svelta e sottile, il suo profilo si delineava distintamente nella gran luce della sala, e dal suo bel volto si scorgevano le linee parigine, gli occhi splendenti, profondi, neri, la bocca dal sorriso ingenuo e gaio, la carnagione superba.

Presso di lei e conversando con un vecchio dall'aspetto marziale, dall'uniforme costellato di decorazioni, stava un uomo alto di statura, che doveva aver oltrepassata la cinquantina. Robusto di forme e tuttavia svelto e slanciato, colla fronte coronata da capelli appena brizzolati, colla barba tagliata sul modello di quella del Romanoff, nella figura, nel volto di quell'uomo si sentiva l'audacia, la forza, l'astuzia e l'energia.

— È Michele Worovitch.... Sì, è lui, lo riconosco! — esclamò Napoetine.

A quel nome « Michele Worovitch », irresistibilmente sfuggito alle labbra del vecchio slavo, Pietro trasalì e impallidì. Attentamente occupato a contemplare la fanciulla elegante o bella che aveva attratto il suo sguardo, egli non aveva osservato le persone che le erano dappresso. Ma allora guardò quel Michele Worovitch, e dalla fiamma che s'accese subitamente nei suoi occhi, dal fremito di tutto il suo corpo, Napoetine comprese quale sovrumana intensità di emozione doveva provare il figlio d'Ivan Romanoff.

Le sue memorie dalla musica militare esalavano il loro ultimo sollo, e il valzer suonato dall'orchestra del palazzo andava anch'esso morendo. Attorno alla gondola, come negli orizzonti perduti delle lagune, vaste anfiteatro di forme undeggianti, tutto era silenzio. Lo spazio pareva deserto quanto il mare lontano. La bolta, inoltrandosi, aveva fatto sparire le gondole; soltanto quelle degl'invitati aspettavano ancora, immobili e diserte, ai piedi della gradinata.

Ad un tratto la porta del palazzo s'aprì e dal fondo del peristilio, splendidamente illuminato, un uomo si inoltrò, passò davanti ai domestici tutti vestiti di una livrea in panno verde a galloni d'oro piegata alla vita, entrato come una breve gonnella su stivaloni in cuoio rosso-scuro, e uscì salutato dai loro profondi inchini.

Ma ecco che mentre quel personaggio poneva piede nella sua gondola, che era a poca distanza da quella di Pietro, un'altra gondola giunse alla corsa si fermò proprio il accanto, e l'invitato che lasciava la festa a quello che giungeva, riconoscendosi, si salutarono stringendosi la mano.

— Siete in ritardo, principe.

— Non sapete che c'è ballo al Consolato di Francia? Nella nostra qualità di amici della Francia noi altri russi siamo quasi obbligati di mostrarci a quelle feste.

(*Continua*).

ARTI E SCIENZE

Ancora a proposito del *Cristo*

di G. BOVIO.

L'annunzio per questa sera del dramma di Bovio *Cristo alla festa di Purim* non ha per certo calmato le ire degli avversari, i quali paro non abbiano [illegible] compreso come tutto il chiasso da loro fatto non può riuscire ad altro che ad isolare sempre più la curiosità e accrescere l'importanza di quell'opera che si vorrebbe vedere non curata.

Il giudizio del pubblico, senza il chiasso inopportuno di questi giorni, sarebbe stato certamente spassionato; tuttavia noi amiamo riconfermarci nella nostra speranza che si giudicherà l'opera d'arte senza ire od entusiasmi di parte, inopportuni gli uni e le altre, e che i torinesi non si vorranno mostrare diversi da quello che furono anni addietro, in due circostanze perfettamente eguali a quella d'oggi.

Il grave errore invalso nell'opinione dei più è che il Bovio abbia fatto cosa del tutto nuova con un ardimento o un'empietà senz'esempio. Nulla di più falso, e nella nostra città furono applauditi due drammi che hanno colle [illegible] del Bovio più di un punto di somiglianza: vogliamo parlare della *Maria di Magdala* di Pietro Calvi, rappresentata al teatro Gerbino dalla Compagnia di Alamanno Morelli nel settembre del 1882, e del *Giuda Iscariote* del tedesco Ortone Francesco Gnasschen, che seguiva a breve distanza la *Maria di Magdala*. In entrambi questi lavori Gesù Cristo non compare, come nello scenario del Bovio, ma egli domina l'azione, non si fa che parlare di lui ed operare o per lui o contro di lui. Nel dramma del Calvi la figura di Cristo è considerata sotto il suo aspetto umano; infatti Nicodemo, quando già la morte del Messia è decisa, dice di lui: (atto III, scena II)

Mi sovviene
Di quella notte in cui quasi presago
Di questa funesta lo esortavo
A lasciar queste mura..... Nicodemo,
Egli mi disse, assai più vigorosa
La verità germoglia se inaffiata
Di sangue sul patibolo, e per essa
Il mio sangue darò senza un rimpianto.

Eppure nessuno si scandalizzò di queste parole generose ed umane. Così pure in tutto il dramma del Gnasschen si parla di Gesù Cristo come di un uomo sublime, perchè Giuda Iscariota, Maria Maddalena, i sacerdoti e i loro seguaci non sarebbero stati, ad ogni modo, capaci di riconoscerne la natura divina. Questa nel dramma del Calvi si può credere rivelata solo dai prodigi che seguono la morte del Messia, e nella tragedia tedesca dai due episodi leggendari, il cui il Gnasschen si valse, del velo della Veronica e della maledizione data ad Assuero. Il Bovio fece assai meno: Gesù Cristo in questo scene non è già più uomo; tutti ne parlano come di un essere soprannaturale; per Maria di Magdala è già un Dio, non il Dio del tempio che incute terrore, ma un giovane Dio, pieno d'amore, che legge nell'animo altrui, anche in quello di Giuda, che pur confessa di non sapervi leggere egli stesso. Per il centurione, che rinnega la sua romanità e si fa cristiano, la parola di Cristo non solo *è più equa dell'editto del pretore*, ma è un *responso-miracolo*, e la Maddalena chiude il breve atto colle parole: « *Il figliuolo dell'uomo all'alba del terzo giorno balzerà dal fondo e riprenderà il cammino a cui nessun profeta ha mirabile il termine* ». Non sappiamo davvero quale fervido credente potrebbe trovare a ridire su queste parole.

L'altra accusa al Bovio fu che egli volle riabilitare Giuda: nulla di più errato; volle spiegarne il tradimento, al quale non toglie nulla della sua turpitudine con una passione umana. Giuda, secondo che appare in questo scena, segna un profeta politico che liberi la Palestina dal giogo romano; la missione religiosa di Cristo egli non la comprende, gli pare anzi dannosa al suo sogno nazionale, e tradisce. Così pure aveva fatto il Gnasschen, che ci mostrò Giuda bramoso di condurre il suo popolo a battaglia contro i romani, stimolato dalla madre sua, una specie di veggente fanatica e crudele, o tormentato anche dalla gelosia, perchè credè Maria di Magdala innamorata di Gesù.

Si disse che il Bovio tolse il carattere del suo Giuda dal libro di Petrucelli della Gattina: *Le memorie di Giuda*, ma la concezione tedesca dello [illegible] personaggio no è indipendente, e ciò basta a dimostrare che nella coscienza moderna vi è il bisogno di spiegarsi umanamente anche la figura di Giuda, appena nascosta oscuramente nei Vangeli.

Abbiamo creduto opportuno di ricordare ai torinesi le rappresentazioni, non antiche, della *Maria di Magdala* e del *Giuda Iscariote*, non per istituire sul giudizio, ma per cercare ancora di allontanare gli errori e le idee preconcette, affinchè la rappresentazione avvenga in mezzo a quella calma e serenità di mente che sole convengono ad una popolazione colta e seria, come è quella della nostra Torino.

I tempi non sono mutati: e nessun uomo spassionato può immaginare una ragione per negar oggi al dramma del Bovio quella attenzione, o, se piace meglio, quella tolleranza che fu concessa dodici anni or sono al Calvi ed al Gnasschen. Che se poi il lavoro non parrà soddisfacente dal lato dell'arte e della teatralità, il pubblico saprà far valere le sue ragioni senza che nessuno glielo suggerisca.

Le parti del dramma boviano sono così distribuite: *Giuda di Kheriotk*, E. Zacconi — *Maria di Magdala*, V. Serafini — *Lo Shelinch*, G. Serafini — *Mosè*, A. Pincentini — *Manasse*, P. Tarra — *Centurione*, L. Pilotto — 1° *Legionario*, Niccoli — 2° *Legionario*, Sabatini — *Un vecchio ebreo*, O. Rissone — *Un lebita*, Patrioli — *Un'ebrea*, G. Magazzari — *Un fariseo*, F. Nipoti — *Un sadduceo*, Ricciardi — *Uno scriba*, A. Rissone — *L'adultera*, A. M. Pilotto — 1° *popolano*, L. Zancada — 2° *popolano*, V. Rissone — *Un anziano ebreo*, A. Gamberini — *Le tribadi di Sparta*, Molinari, Nipoti, Piacentini — *Le falsofere di Nesbo*, Varini, Bortini — *Un effeminato frigio*, S. Ciarli — *Giovinetti di Taranto*, G. Rissone, Sabatini — *Donne di Marsiglia*, Zacconi, Varini — *Donne di Capua*, A. Zancada, E. Magnani.

L'A B C del matrimonii di Rossini. — leggera è andata in scena la commedia in tre atti del signor Solferini. Si tratta in realtà d'un componimento drammatico che ha tutti i caratteri d'una *pochade* senza troppo spirito. Ad ogni modo il pubblico si diverti, tantochè chiamò più volte gli attori e l'autore alla ribalta. Noi crediamo che tali applausi e tali chiamate abbiano soddisfatto appieno il giovane autore; non crediamo però ch'egli abbia avuto l'intenzione di fare un'opera d'arte, in *L'A B C dei matrimonii* non c'è neanche l'*a b c* dell'arte: non scritti, non caratteri, non situazioni originali; v'è qualche sprazzo d'osservazione, ma si perde in una farragine di cose grottesche, qualche motto, ma troppo volgare. La strada su cui il Solferini s'è inoltrato non è certo la buona; essa non lo condurrà a verun risultato di qualche utilità al teatro piemontese moderno; ed è un peccato, perchè il Solferini, anche nell'errare, dimostra un certo ingegno.

Concerto Navone. — Domani, mercoledì, alle 21, nella sala Marchino l'arpista signorina Carolina Navone darà un concerto col gratuito concorso della signora Giuseppina Bianchi-Matthey, artista di canto, della signorina M. Pelissena-Ajasa, pianista, del signor Giovanni Navone, chitarrista, e del signor Giuseppe Navone, mandolinista. La signorina Navone eseguirà pezzi del Blumenthal (*La source*), dell'Hasselmans (*Patrouille*), del Thomas (*Hiver*). Il programma comprende inoltre pezzi del Paganini, del Sarasate, dell'Hummel, del conte Cursi e del Navone.

L'Armand'Ary al *Romano*. — Questa valente cantatrice parigina ha fatto [illegible] ieri sera al *Romano* un pubblico scelto ed affollato che si accalcava fin presso le scalone. Il successo da essa ottenuto è stato veramente splendido, poichè l'Armand, all'eleganza caratteristica delle morenze, accoppia l'arte fine della perfetta cantatrice e sa trarre brillantissimi effetti comici dall'incancellabile *verve*. Il pubblico la accolse con vero entusiasmo facendole eseguire cinque canzonette una più lirica ed originale dell'altra e chiamandola più volte al proscenio.

Regia Università di Torino. — Alle ore 16 d'oggi il prof. E. Gorra aprirà il suo corso libero di letteratura neo-latina nell'aula VIII colla prolusione: *Della origini della poesia lirica del medioevo*.

Il drammaturgo Sudermann malato. — Il drammaturgo tedesco Sudermann, il noto autore dell'*Onore*, della *Fine di Sodoma* e di *Casa paterna*, è gravemente malato.

Giacinto Gallina migliora. — L'illustre commediografo [illegible]iano, che nei giorni scorsi era afflitto da febbre tifoidea, oggi migliora. La febbre è discesa a 38° e 6°.

Un processo per contraffazione di spartiti. — Oggi, 11, dinanzi al Tribunale di Milano incominciò il processo contro certi Merico e Zilioli, imputati di aver contraffatto e abusivamente riprodotto parecchi spartiti delle opere più recenti di Ricordi e Sonzogno.

Si ricorda che l'anno scorso è stato fatto un sequestro di tali spartiti, e fra gli altri di uno dei *Medici* compilato prima che l'opera fosse stata rappresentata.

CRONACA

Una lettera dell'onorevole Brin per gli stabilimenti militari.

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera indirizzata dall'on. Brin al pro-sindaco comm. Fontana circa la vitale questione degli stabilimenti militari:

« Roma, 8 dicembre 1894.

« *Egregio signor pro-sindaco*,

» La ringrazio anzitutto dell'onorevole incarico che alla volta darmi col suo telegramma di ieri l'altro di concorrere con ogni mio sforzo a che sia risparmiato alla nostra città il grave danno del minacciato trasloco di importanti Ogifici militari.

» Così avevo sentito il dovere di rappresentare al Governo l'impressione dolorosa che non avrebbe mancato di produrre negli animi dei miei concittadini il nuovo ed inatteso annuncio che la nostra regione ora sede inadatta per quei stabilimenti militari che i nostri padri avevano creato a difesa, benchè allora esposti agli attacchi da una [illegible] due frontiere, e dove pur si preparavano quelle armi che, senza possare di poter mancare ad una doverosa modernità, potevamo credere che avessero con qualche efficacia contribuito al risorgimento nazionale.

» In seguito all'incarico da lei datomi e di cui mi parlò anche per desiderio di lei il collega Badini, potei con maggior autorità, unitamente ai rappresentanti di Torino ed altri colleghi, rinnovare le insistenze presso il Governo.

« S. E. il ministro della guerra ebbe la cortesia di spiegarmi quale fosse la portata della misure adottate a riguardo dei stabilimenti militari di Torino, e di confermarmi con una lettera le sue dichiarazioni.

« Io mi pregio di trasmettere alla S. V. Ill.ma la lettera di S. E. il ministro della guerra.

« Da essa la S. V. Ill.ma rilevera come per ciò che riguarda l'Opificio degli assedi militari e la Fonderia, delle mutazioni stabilite col decreto-legge non sono a temersi danni nè all'industria locale nè al personale operaio attualmente addetto a quei stabilimenti militari.

« Per ciò che riguarda alla Fabbrica d'armi pur troppo le dichiarazioni di S. E. il ministro della guerra non ci danno alcun affidamento.

« È superfluo che io le dica come malgrado ciò i rappresentanti di Torino e gli altri colleghi che vi diedero così efficace concorso continueranno a perorare una così giusta causa.

« Considerando la questione in sè, dovressimo sperare nel successo dei nostri sforzi.

» Difatti, poichè, come risulta e dalla relazione che precede il decreto-legge e dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, la potenzialità di produzione delle quattro attuali fabbriche non è eccessiva, e non si tratta qui di diminuire nè operai nè macchinario, ma trasportare questo dalle fabbriche che si vogliono sopprimere a quella di Terni, e di aumentare gli operai di questa di un numero eguale a quello degli operai che non potessero traslocarsi, è certo che il volato trasloco dovesi non a ragioni di economia, ma, come è lealmente dichiarato, a ragioni strategiche.

» Ora senza volere ora discutere questo e sofferm[illegible] al minaccioso significato che il proposito annunciato dal Governo ha per l'avvenire della nostra regione, la sua attuazione implicando la distruzione di gloriose e care tradizioni e di secolari abitudini ed interessi, è certo ad ogni modo che queste ragioni strategiche non hanno un carattere di urgenza così impellente da consigliare proprio in questo momento, quando la nostra classe operaia, e specialmente quella addetta alle industrie [illegible]niche, versa in condizioni così difficili, da consigliare, dico di infliggerle nuova causa di disagio.

« Pare impossibile a noi che si voglia fare astrazione da questo stato di cose, e quindi, benchè la questione sia grandemente pregiudicata dalla emanazione del decreto-legge, vogliamo sperare che Governo e Parlamento vorranno ancora considerare la questione.

« Tanto mi pregio comunicare alla S. V. Ill.ma in conferma ed a maggiore spiegazione del mio telegramma di ieri.

« *Fan dev.mo*: B. BRIN. »

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolto dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale lista precedenti L. 1405 60

Ferdinando Licia	» 25 —
Frutto di un passatempo infantile in famiglia	» 3 —
Cav. rag. Giuseppe Magni	» 10 —
Dott. Filarete Cacciatupi	» 5 —
Raccolto fra i soci del Circolo *La Polenta*	» 33 —
Nattulla capitano Giovanni, L. 10 — Destefanis Pietro, 2 — Corruti cav. dottore Gio. Battista, 5 — Longatti A., 5 — Borta e Comp., 5 — Rosso Carlo e Comp., [illegible] — Tonalini Eugenio, 3 — Canova Pietro, 3 — Bottero Giuseppe, [illegible] — Bosan Giovanni, 2 — Locatelli Angelo, 2 — [illegible] Secondo, 1 50 — Bettrone Lorenzo, 1 50 — Bertolo Elisa, 2 — Bernardi Bernardino, 1 50 — Bruno Battista, 1 — Arduzzi Giovanni, 3 50 — Barberis Ferdinando, 0 20	» 50 20

Totale L. 1531 80

Sottoscrizioni raccolte dal Comitato torinese pei danneggiati dal terremoto. — Quarta lista. — S. A. R. il Conte di Torino, L. 500 — Fratelli Rey, 100 — Fratelli Maraglia e C., 300 — Cav. Eugenio Pallone, 50 — Cav. Amedeo Vallero, 50 — Cav. Agostino Matthey, 20 — Ettore Sobrero, 10 — Ingegnere commendatore Gallico Ferraris, assessore municipale, 25 — Il console della Repubblica di San Marino, 10 — Conte Felice Rignon, senat. del Regno, 100 — Avv. comm. Melchiorre Voli e consorte, 25 — Comm. Vittorio Arnulfo, 25 — Professori, ufficiali ed alunni del Collegio Nazionale Umberto I, 150 95. — Professori ed alunni del R. Liceo e Ginnasio Cavour, 83 84 — Direzione e Compagnia drammatica del teatro Alfieri frutto di una serata di beneficenza, 411 35 — Istituti di istruzione e di educazione della provincia di Torino per mezzo del R. provveditore agli studi, 791.

(R. Liceo e Ginnasio di Carmagnola, L. 62 — Liceo pareggiato di Chieri, 40 15 — Liceo pareggiato di Pinerolo, 25 — Istituto tecnico pareggiato di Pinerolo, 50 40 — R. Ginnasio Ralbo, 15 — R. Ginnasio di Chieri, 10 — R. Ginnasio di Pinerolo, 52 — Scuola tecnica Valperga-Caluso, 65 60 — Scuola tecnica di Chieri, 30 — Scuola Normale di Pinerolo, 40 60 — Scuola Normale d'Aosta, 71 80 — Scuola tecnica pareggiata di Pinerolo, [illegible] 45 — Educandato femminile fedeli compagni di Gesù, 35 — Educandato SS. Annunziata, 71 — Istituto adorazione perpetua del S. Cuore, 20 — R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, 20 — Oratorio di San Francesco di Sales, 60 — Scuole elementari di Alpignano, 18 50 — Scuole elementari di Collegno, 15 60. — Totale come sopra L. 194.)

Totale quarta lista L. 2702 [illegible].

La Ditta Lanzetti e Magnani, fabbricanti ombrelli, per iniziare con un'opera buona la novella Casa di commercio, ha offerto al Comitato il 10 0[illegible] sulle vendite che farà nel nuovo negozio via Barbaroux, 2, dal 15 al 31 corrente, senza alterare i suoi prezzi correnti.

La Società Accademia Filodrammatica darà giovedì sera alle 20,30 una serata nel suo locale di via Pietro Micca, 22, a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La nuova sede del Policlinico Generale. — Nel pomeriggio di ieri venne tolto lo steccato alla nuova sede del Policlinico Generale costruito all'incontro delle vie Conte Verde e Quattro Marzo.

Questa sede comprende inoltre gli ampi terreni che si estendono fino alla via Cernaia.

Il vestibolo d'ingresso possiede lateralmente un gabinetto per soccorsi d'urgenza ed uno per un medico di guardia.

L'inaugurazione della nuova sede avrà luogo probabilmente nell'anno venturo.

Il banchetto al neo-deputato Stefano Lanzetti. — Ieri, alle 12, nel salone dell'*Hôtel Turin* ha avuto luogo l'annunziato banchetto dato dagli amici personali e dagli elettori di Savigliano residenti in Torino al nuovo deputato Stefano Lanzetti. Vi intervennero circa ottanta persone, fra cui il sindaco di Savigliano cav. Musante, il comm. Loino, provveditore agli studi della provincia, il conte Bosti, il sindaco di Racconigi, signor Ferrero Gola, il conte Cravetta, l'avv. Biancotti, il conte Morelli, il comm. Moreno, direttore delle Officine di Savigliano, il conte Della Chiesa, il barone d'Isola, il [illegible]. De Paoli direttore del *Risveglio Agricolo*.

Il banchetto, promosso dal Comitato composto dai signori maggior Cuniberti, capitani Lingua e Lodovico Rossi, aveva un carattere prettamente familiare.

Il maggiore *Cuniberti* alla frutta ringraziò il novello deputato di aver presenziato l'intima festa e dichiarandosi orgoglioso che il Collegio di Savigliano abbia saputo eleggere un uomo di forte tempra, amante dei fatti più che delle parole, animato da una viva fede nei destini della patria. Concluse augurando uno splendido avvenire all'on. Lanzetti e inviando un saluto al Re, modello di lealtà e di fortezza d'animo e sempre primo ad accorrere dove sia una sventura da riparare.

Parlarono in seguito il sindaco di Savigliano, che recò il saluto della sua città e il sindaco di Racconigi.

Si alzò l'on. *Lanzetti*. Una doppia emozione egli provò nel grande salone dell'*Hôtel Turin*; ivi si iniziò la sua vita parlamentare, ivi si è iniziata la sua vita coniugale: duplice felicità. Non farà un discorso politico. Sarà prudente e sereno nell'ambiente parlamentare della capitale. Egli non è oratore, perchè chi è uso a vivere in mezzo ai campi lo non può essere. La questione dell'agricoltura è quella che più l'interessa e che meglio ha studiata. È vissuto in campagna e di questa conosce i bisogni veri; dalla prosperità dell'agricoltura dipende il benessere del Paese. Ha fede nel programma dell'attuale Ministero, quando esso propugni le tre seguenti cose: ordine, economia, pareggio. Non vuole economie di lieve importanza. Si diffonde sulla necessità di riformare e di semplificare l'organamento della pubblica amministrazione; ciò non ostante non intende che vengano lesi i diritti di quegli impiegati che col loro lavoro si sono acquistati dei sacrosanti diritti. Le sue mire sono rivolte all'avvenire amministrativo. Si dichiara disposto a votare nuove imposte ove queste siano richieste. Sdegnoso d'ogni ipocrisia, egli chiama pane il pane, non volendo mistificare alcuno. Da ultimo ringrazia gli amici e gli elettori, tra gli applausi.

Poscia parlano l'avv. Pellasi, il comm. Loino, provveditore agli studi, e l'avv. *Calandra*.

La tragedia di Nichellino. — Barrile Giovanni esercitava notoriamente la caccia di frodo, notte-tempo, e già varie volte era stato perciò dichiarato in contravvenzione e punito.

Le guardie comunali del luogo, Vercellino Giovanni in Antonio, d'anni 28, da Pianezza, e Blengino Matteo fu Annibale, d'anni 26, da Trinità (Mondovì), venute a sapere che il Barrile doveva, verso la mezzanotte di domenica, partire per una caccia clandestina, si trattennero fin verso le 20 nel caffè del paese e quindi andarono ad appiattarsi nelle vicinanze della casa del bracconiere.

Giunse la mezzanotte, e allora, infatti, il Barrile uscì dal proprio [illegible]inale, armato di fucile. Gli agenti abbracciano dal loro nascondiglio, formarono il cerchiazzo di frode, la dichiararono in contravvenzione e tentarono di disarmarlo. Colui si oppose, specialmente quando comprese l'intenzione delle guardie di portarlo in arresto nella casa comunale.

Le guardie allora cominciarono ad usare altre maniere, e ci si riferisce che un testimonio oculare del fatto, stando ad una finestra, e non sapendo intervenire, raccomandasse a Dio l'anima del Barrile.

Alle di costui grida però tosto intervenne, in mutando, come già dicemmo, il fratello Felice, d'anni 45, che invitò gli agenti a rilasciare il Giovanni, e le seguì per circa 300 metri, protestando, da presso al Circolo del villaggio, in via della Chiesa, dove riunissi la colluttazione, i due Barrile contro le guardie.

L'agente Vercellino riportò due lievi lesioni alla testa ed alla mano destra, ed allora, impugnata la rivoltella, sparò alcuni colpi sui fratelli Barrile. Il Felice venne due ferite, una alla spalla ed una al cuore, e questa lo uccise all'istante.

Il Giovanni potè fuggire, ferito ad un braccio ed al capo.

A quest'ultima fase della terribile lotta assistettero i fratelli Torelli, muratori, Pietro, d'anni 25, e Pasquale, d'anni 22, i quali al rumore della prima rivoltellata, si affacciarono al terrazzo della loro casa, in via della Chiesa, N. 1 e 3. Costoro escludono che altri individui abbiano partecipato al conflitto.

La voce pubblica accusa l'agente Vercellino (ch'era da circa 18 mesi al servizio del Comune di Nichellino), di avere carattere violento, di menar facilmente le mani; tant'è che fu già processato per abuso di autorità.

Il Vercellino ed il Blengino (costui era soltanto da un mese in servizio a Nichellino), si recarono tosto a narrare il fatto al pretore di Moncalieri, il quale accorse verso le ore due di ieri notte stessa sopra luogo, per gli accertamenti di legge. Il pretore fece trasportare il cadavere del Barrile Felice nella palestra del Comune, ed in questo pomeriggio se ne farà l'autopsia.

L'agente Vercellino venne dichiarato in arresto; il Blengino, che risulterebbe irresponsabile, venne isolato libero.

Il Barrile Giovanni intanto, recatosi al nostro Ospedale Umberto I, si fece medicare le ferite, giudicate guaribili in giorni cinque, e poi, uscito, si diede alla latitanza, invece di ritornare a casa, dove l'avrebbero arrestato. Infatti, mentre esso viene attivamente ricercato dai [illegible] carabinieri, furono tratti in arresto i suoi fratelli Battista, d'anni 46, e Antonio, d'anni 36, nell'ipotesi — che però sembra escludibile — che abbiano preso parte alla ribellione alle guardie.

Tentato suicidio. — Verso le ore 20 dell'altra sera certo P. Giosuè, d'anni 50, da Novara, meccanico alle ferrovie, in causa di malattia da lui creduta incurabile sparavasi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il povero tutto però trovasi in pericolo di vita.

Abbandonata e sola. — Volpato Giuseppina, d'anni 10, fu accompagnata alla Questura perchè abbandonata e sola in Torino. Chi penserà all'avvenire della povera creatura?

Seguesi di Bacco. — Due facchini furono arrestati in Questura perchè, essendo ubbriachi, commettevano disordini.

Un altro facchino, pure seguace di Bacco, cadde in corso Vercelli e si ferì al capo. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni.

Un povero vecchio, d'anni 72, fu condotto in Questura perchè sorpreso a domandare l'elemosina.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società ingegneri e architetti. — Venerdì 14 adunanza per la discussione di vari oggetti all'ordine del giorno.

Camera del lavoro (Sezione VI *Arti edilizie ed affini*). — Adunanza oggi con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 10 dicembre 1894.

NASCITE: 16: due maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Binello Felice con Carpegna Maria — Tavallino Alberto con Turbanti Teresa.

MORTI: Sartoris Clotilde ved. Girardi, d'anni 68, di Savigliano, agiata, via dei Fiori, 19.

Arduno Maddalena ved. Bedotto, id. 60, di Mosso Santa Maria, casalinga, via San Quintino, 55.

Demangeon Margherita, id. 6, di Torino, scolara, via dei Fiori, 19.

Leo Giuseppe, id. 52, di Torino, possidente, via Gandenzio Ferrari, 11.

Daluzia Francesco, id. 64, di Asti, calzolaio, piazza Vittorio Emanuele I, 23.

Zucchi cav. Giuseppe, id. 60, di Mesmo, banchiere, via Garibaldi, 4.

Caglieri Paola ved. Valsania, id. 80, di Torino, agiata, via Fabro, 2.

Gromo Rosa ved. Cavaglià, id. 78, di Torino, casalinga, via Stradale di Lanzo, 226.

Bosone L. v. Grivelli, id. 81, di Novello, casalinga.

Nodino Giuseppe, id. 15, di Torino, cuoitrice.

Arnò cav. Stan., id. 81, di Rosta, affittaiolo a riposo.

Tosetto P., id. 61, di Villa San Secondo, imballatore.

Dallacasa F. n. Capellino, id. 32, di Torino, agiata.

Abbate Maddalena, id. 45, di Castellette, cuoca.

Cavagnaro E. n. Sorba, id. 60, di Cisterna, casalinga.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Martedì, 11 dicembre.

CARIGNANO, o. [illegible] 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *Miss Helyett*, operetta.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Marasca): *La Befana*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Chi la fa l'aspetta*, scherzo comico; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Oro ed argento*, comm.

BALDO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *L'A B C del matrimonii*, comm.; *La lettera perduta*, farsa.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 2[illegible] grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

I due giudici istruttori dinnanzi alla Commissione consultiva

Da **Roma** ci si telegrafa l'11, ore 9,25:

Per giovedì venturo è convocata la Commissione consultiva qui, in seguito alla relazione d'inchiesta sulla Magistratura, vendere deferiti i giudici istruttori Capriolo e Sorgiaconi. Non avendo questi, per ristrettezza di tempo, potuto raccogliere tutti gli elementi di difesa, si crede che domanderanno un rinvio.

Un commento austriaco all'esposizione finanziaria del Sonnino.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 11:

La *Neue Freie Presse*, commentando l'esposizione finanziaria di Sonnino, dice che sarà veramente un risultato sorprendente se Sonnino riuscirà a ristabilire il pareggio nell'anno venturo.

Il presidente della Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

Lo stato di salute di Burdeau, presidente della Camera, desta apprensione.

La riforma doganale in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 11:

La Camera incomincia oggi la discussione del progetto per la riforma delle tariffe doganali.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *dicembre*	8	10
Rendita 3 M. — pel corrente	Fr. 42 —	41 40
» — pel gennaio	» 42 25	41 60
» — pei 4 primi mesi	» 42 40	42 —
» — a 4 mesi da marzo	» 42 80	42 25
Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Zucchero raffinato disp.	Fr. 25 —	25 —
» raffinato id.	» 109 50	109 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 26 —	26 87
» a 4 mesi da marzo	» 26 80	— —
Mercato debole.		
LIVERPOOL (sera) *dicembre*	8	10
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani difficili — Egiziani sostenuti — Sorta languente — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendita della giornata	Balle N.	6,000 10,000
di cui per la speculazione	» »	500 500
per la consumazione	» »	5,500 9,500
Importazioni	» »	18,000 9,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. »	3 1/32 3 1/64
pel corrente e dicembre	» »	3 1/32 3 1/64
per gennaio-febbraio	» »	3 3/64 3 1/32
per marzo-aprile	» »	3 3/64 3 1/16
HAVRE (sera) *dicembre*	8	10
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000 1,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000 2,000
Mercato sostenuto.		
ANVERSA (sera) *dicembre*	8	10
Frumento. — Mercato debole, prezzo in ribasso.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 23 1/2	18 1/8
» pei 3 primi mesi	» 19 1/8	19 3/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
BREMA (sera) *dicembre*	8	10
Petrolio — Mercato calmo.		
» raffinato (disponibile)	Rmk. 5 35	5 35
MAGDEBURGO (sera) *dicembre*	8	10
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» *di Germania* 88 disp.	Scellini 8 82	8 85
MARSIGLIA (sera) *dicembre*	8	10
Frumenti — Importazione quintali	10,240	35,760
Vendite »	— —	1,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK.

	8	10
Cambio su Londra	D. 4 87	4 87 1/2
» su Parigi	» 5 16 7/8	5 15 1/2
Petrolio Standard White	» 5 15	5 15
» a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 5 3/4	5 3/4
» a New Orleans	» 5 1/4	5 3/16
Entrata cot. in giorn. Balle N.	47,000	39,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 7,000	10,000
per il Continente	» 24,000	27,000
Frumento rosso	D. 0 61 7/8	0 62 1/2
Grano turco	» 0 57	0 58
Farina extra	» 2 85	2 90
Noli cereali per Liverpool	» d. 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	O. 17 3/8	17 3/8
» — » good	» 14 05	13 1/8
Zucchero Moscavado N. 12	» 0	0

FALLIMENTI.

Torino. — Dal Tribunale di Torino il 6 dicembre [illegible] dichiarato il fallimento di *Flandero Tommasina vedova Bussier*, comprincipale della Ditta *Casigni Flandero*, corrente in Torino, via della Rocca, N. 4. Giudice delegato venne nominato il signor Calvetti avvocato Giuseppe, curatore provvisorio il signor Morondo avv. Santino. Prima adunanza 22 dicembre corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 11 gennaio p. v., ore 14. Il termine per la presentazione delle proposte di credito scade il 5 gennaio p. v. L'attivo dichiarato è di L. 1-38, il passivo di L. 3770 20.

— Il 7 dicembre corrente vennero dichiarati i fallimenti seguenti:

1° *Marinesa Agostino*, negoziante di cappelli in Torino, via Vanchiglia, N. 62. Giudice delegato Alotti avv. Giovanni; curatore provvisorio ragioniere Carnale. Prima adunanza 27 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 11 gennaio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 6 gennaio p. v.

2° *Crescenzi Giuseppe* di Francesco, agente di commercio in Torino, via Monte Rosa, N. 1, e via Aosta, N. 43. Giudice delegato Monticelli avv. Candido; curatore provvisorio Ratti geometra Pietro. Prima adunanza 27 dicembre, ore 14; chiusura verifica crediti 11 gennaio prossimo, ore 14. Il termine per la presentazione delle proposte di credito scade il 5 gennaio, ore 14.

3° *Bertinetti Michele*, già negoziante legnami in Torino, borgata Madonna di Campagna. Giudice delegato Manara avv. Pietro; curatore provvisorio Stubbia rag. Filiberto. Prima adunanza 27 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 11 gennaio p. v., ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 6 gennaio p. v.

Osservatorio di Torino. — 10 dicembre.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima +0,0. Massima +4,7.
12 dicembre. — Il sole nasce ore 8, minuti —; tramonta ore 16 minuti 49

BORSA UFFICIALE

11 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio 92 17 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	106 70 — 106 80 —	— — — —
Svizzera —	106 67 1/2 106 67 1/2	— — — —
Londra — 2	26 81 — 26 84 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — brevi 131 45 — 131 55 —	— — — —
	lungo — —	— — — —
Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 11 dicembre. — L'impressione piuttosto buona che avrebbe lasciato l'avvicinarsi del pareggio, la mitezza dei nuovi oneri e le probabilità di un serio, definitivo assetto della finanza italiana è in gran parte distrutta dal quadro assai triste della situazione degli Istituti d'emissione e dei gravi rimedi che colgono.

D'altronde sembra che il buono che si aspettava sia già stato scontato ed ora la reazione si fa naturale.

Così stamane il nostro mercato, dopo qualche velleità di sostegno poco secondata, sugli avvisi di Milano e Genova divenne pesante in tutta la linea, mentandosi per la Rendita una insolita difficoltà nell'applicazione dei contanti.

Chi si ebbe la peggio fu la Banca d'Italia, in serie a 776, 755 sotto il peso della continuata offerta.

Il cambio a 106 75 in attesa di direzione.

Rendita per contanti 92 15.

Rendita per fine 92 80, 92 35, 92 30, 92 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	775 — 755 —	Torino	154 —	— —
	760 — 762	Ind.	173 50	174 50
Ferr. Mer.	654 — 655 —	B. S.	60 —	— —
Ferr. Med.	494 — — —	Cartiera It.	422 —	— —
Sec. Sarde	297 — 298 —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	191 —	Id. It. Eletr. Gruno	375 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	265 —
Banca d'Italia	815 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	154 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	270 —
Banca di Vercelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	50 —	Canali Cavour	504 —
Credito Mob.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO
LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(*Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca degli Stati U. d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.*) raccomandano il **CREOSOTO** di Faggio per la cura della **TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc., in base alla sua **POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE** a qualunque preparato di catrame e congeneri raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazione della **GOLA** e del **PETTO** in generale.

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(*Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale*).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i Medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Continuia e continuate di *spontanee attestazioni* da *illustri Dottori*, da *Ospedali, Pii Istituti*, da *Privati*, ecc., **confermano la grande potenza preservativa e curativa delle PILLOLE DI CREOSOTINA contro le *Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari* e dell'*Apparato respiratorio*.**

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Unici proprietari **DOMPÉ-ADAMI**, *Chimici-Farmacisti*, corso S. Celso, 10, Milano. 4478 a

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1.50** e L. **2** la flac. ed in bottiglia grande a L. **9.50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Deposito in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Fischer* — *P. Scapini*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi, 22 — *Gonzagi Rosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Guadoli, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via S. Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Ricci e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 13.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 2

Per PRANZI e REGALI

Raccomandiamo i **VINI di LUSSO**

e da pasto della Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22, TORINO

presso la quale trovasi la

Più bella frutta secca che desiderar si possa

oltre ogni varietà di novità di **Cioccolatte** pralinato. 4726

Nuovo Catalogo gratis a richiesta.

Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893

per progresso dell'Igiene.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signori! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** E questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto su miei pieds le prime esperienze, dopo di che mi son creduto ringiovanire, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da si terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed auco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1·50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●

a tutte le farmacie del mondo od al *Deposito generale per l'Italia*:

PAGANINI VILLANI E C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio e preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 4566 R

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad alunni del Ginnasio, recandosi a domicilio. Scrivere: **A. B. 18, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

I Negozianti che intendono con poca spesa far pone ai loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato adattissimo anche per signora, si rivolgano alla *Litografia BORRO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4510

M.a Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 18, Torino.** C 3870

Una maestra

prenderebbe in pensione ragazzi dai 4 ai 10 anni. — Rivolgersi alla Scuola GAUTIER, via Mercanti, n. 19, piano 2°. C 4511

Per subito

Cercasi due camere vuote

oppure **piccolo alloggio di 3 camere** al 2° o 3° pian, anche fuori del centro, per signore sole. Preferibile con terrazzo o balcone. — Offerte con indicazione del prezzo alla Camretta 80, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895: **Bottega** con appalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portinaio della casa in questione ora del giorno, o dal sig. G. LOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 4632

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile mezzo a nuovo, al 2° pav., di 12 membri. Alloggio al 2° pav. di 7 membri e due al 4° di 5 e 6 camere. C 4078

Casa in Torino

del valore di oltre un milione, la posizione centralissima, *da vendere*. Mora al pagamento di parte del prezzo. *Non si tratta con mediatori*. Rivolgersi all'avv. Calosso, via Siccardi, n. 1, Torino. C 4002

Fabbrica importante inglese di **carta da lettere** cerca **Agente** abile, solvibile e ben introdotto. Offerte con referenze al N. H R 1945 presso **Haasenstein e Vogler A. G., Colonia** 3/11. 4120 X

Cerchiamo permanenti Viaggiatori e Rappresentanti in tutte le città per un nuovo monopolio. Paghiamo L. 300 mensili e spese. Non occorre esperienza.

Scrivere Risparmiatore Carbone, 191 West 25 Street **New-York** (America). C 4765

INGLESE!
FRANCESE!
TEDESCO!

Per imparare a parlare in 3 mesi anche senza maestro { perchè ogni parola è accompagnata dalla corrisp. pronuncia in italiano.

Per lo studio di perfezionamento { perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni luogo. Informazioni in pratica utilissime.

Adoperate l'unico metodo celere, razionale del Prof. A. de R. Lyle di Londra.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare *presto a parlare* le lingue anche *senza maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da

CARLO BODE

ROMA — Via delle Muratte, palazzo Soiarra — ROMA.

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completa.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; tedesco L. 4 50. Aggiungere per spese postali 50 centesimi per ogni volume. 4649 R

Giovane signora

cerca posto presso famiglia signorile o signore sole anche fuori Torino. Provetta nei lavori domestici e specialista nella confezione di abiti per bambini. Scrivere E. M. 41, fermo posta, Torino. 4003

Campanelli elettrici, telefoni, con. Pezzi d'ottone, ecc. — L. BOCCA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4195

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pietre Monte di Pietà si comprano e prestiti cordiali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 4005

Pillole disoppilative

di sanità

efficaci contro la stitichezza di corpo, palpitazione, gonfiezza di ventre, e specialmente per depurare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 4000

THE

della Casa MESSNER.

Via Cavour, n. 40. 1916

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

del Cav. P. G. ROTA

già Medico di Battaglione

unico autorizzato per l'applicazione dei Calli aviari.

Torino - P.ta Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 42-42

Piazza Lagrange, 2.

Fabbricazione di cinti speciali per sostenere ogni sorta di tumori erniosi. — Confezione di **cinture ipogastriche e renali.** — Esclusivo deposito di **calze elastiche** delle più accreditate fabbriche inglesi. — (Commissioni su misura). — **Sospensori, orinali portatili e da notte.** — **Cuscini** per letto e viaggio in vari tessuti. — **Clisopompe, irrigatori, ontecocleani.** — Vero emporio di tutti gli articoli attinenti alla Chirurgia, Ortopedia e Igiene. 73

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viazzanni. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale statutario L. 8,000,000 versato interamente

Situazione al 30 novembre 1894.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	•	4,000,000 —
Fondo di riserva	•	•	62,224 79
Tiberina in conto a parte	•	1,978,772 29	1,978,772 29
Cassa	•	882,853 54	•
Portafoglio	•	6,016,431 56	•
Effetti e Tratte a pagare	•	•	18,000 30
Anticipazioni e riporti	•	170,643 65	2,321,928 —
Immobili	•	1,460,782 27	•
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 882,153 74; Tit. di Provincie e Com. • 1,068,856 50; Altri Titoli • 5,455,186 77		7,170,819 01	•
Conti correnti	•	•	5,128,185 04
Corrispondenti Italia ed Estero	•	300,982 25	253,884 55
Agenzie	•	14,498 15	57,851 03
Debitori e Creditori diversi	•	4,180,866 10	3,040,546 15
Partecipazioni diverse	•	150,000 —	•
Mobilio e spese d'impianto	•	69,420 —	•
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1893	•	•	28,914 74
Spese generali			
Interessi passivi e risconti L. 630,155 67; Spese di amministrazione, di servizio ed imposte • 203,328 78		602,484 45	•
Utili dell'Esercizio	•	•	704,278 —
	L.	19,974,560 99	19,574,660 99
Effetti riscontati in corso	•	3,400,500 65	3,400,500 65
Depositi e cauzione, liberi, in custodia	•	8,551,890 57	8,551,890 57
	L.	31,926,951 15	31,526,051 15

Il Reggente Direttore: GULLINO Bar.

L'Amministratore C. CORE. — *Il Sindaco* A. CARANA.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somma in conto corrente coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 • • • 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 • sua disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 • con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 • • • 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia, contro una provvigione a convenirsi**, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia, contro una provvigione dell'1 0/00** per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 8 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglie L. **3**, più centesimi 50 se per posta - 2 bottiglie L. **5** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO NOVASO, f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, f. 3 Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino**: *M. Fergnano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3025 M

Olio Fegato Merluzzo

DI TERRANOVA

di provenienza diretta preparato colla massima cura dai fegati freschi. È gradevole al gusto e ne conserva tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso** iodoterrato, iodurato, iodato, ecc.

Farmacia TARICCO 4471 B

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 20. C 273

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo splendidamente illustrato indirizzato all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi**. — *In vendita presso* F. Amotti, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino**. 478 M

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Ungendo il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a raffarzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Buclini**, via Roma, 31; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 o 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

VIA BROLETTO, 36

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e varie; quindi una ammirabile e sempre prudente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia dovrebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso ed è raccomandato alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dalla spleen. — Molti accreditati medici nostrani riconoscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ed altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFFER & C. — GENOVA. 810 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.